



PAGINA 6 **ACQUA E IDROELETTRICO, TRENTINO ALLA PROVA DELL'ENERGIA**
PAGINA 8 **TRENTINO 2024: PER IL PIANO DI SVILUPPO CONTERANNO I FATTI**
PAGINA 13 **LA PROPOSTA: NOBEL PER LA PACE AI BAMBINI DI GAZA**

TRENTINO



TRENTODOC FESTIVAL

BOLLICINE DI MONTAGNA



Scarica l'app

25 / 26 / 27 **SETTEMBRE** 2026

Tre giorni di emozioni con degustazioni, show cooking, talk tematici e spettacoli, nei palazzi storici di Trento e nelle case spumantistiche del Trentino.

trentodocfestival.it



In collaborazione con
CORRIERE DELLA SERA

Dare un volto alla speranza

3 min

COSA SIGNIFICA ESSERE POPOLARI

WALTER NICOLETTI

 Presidente Acli trentine
 walter.nicoletti@aclitrentine.it


L'ennesima estate "più calda di sempre" intervallata da frane e smottamenti dovuti alle bombe d'acqua e alle tempeste di grandine sollecita tutti noi, non solo la politica, ad un profondo ripensamento rispetto ai nostri comportamenti. Abbiamo bisogno di ritrovare una bussola per fare pace con la natura e cercare di fermare i fenomeni estremi tramite i quali il pianeta stesso ci comunica il proprio disappunto rispetto ad un utilizzo fuori misura delle risorse naturali e delle fonti energetiche non rinnovabili.

IL VERO CAMBIAMENTO INIZIA DALLO SPIRITO

Di fronte alla forza, spesso brutale, di questi eventi corre l'obbligo di ritrovare le ragioni di un'esistenza che non può limitarsi alla semplice gestione dell'esistente. Non siamo nati e non siamo in questa vita semplicemente per vivere in un eterno presente privo di significati. Paradossalmente, questa crisi, che è prima di tutto spirituale, apre delle possibilità inedite per riscoprire il

valore dell'anima e delle virtù.

Lo spirito è quella forza che ci collega a ciò che consideriamo l'infinito, il tutto che tutto governa e che va oltre la semplice materia. Per i credenti tutto questo assume il valore del legame con Dio e più in generale significa avere cognizione e certezza che l'esistenza non è semplicemente riconducibile al calcolo e alla tecnica. Il collegamento con il tutto ci comunica che non abbiamo solo un corpo, ma anche un'anima. Non siamo solo animali atti ad accumulare ricchezze e profitti, siamo anche persone che anelano ad un mondo migliore, ad un'economia in equilibrio con la società e l'ambiente. Ad un mondo dove al centro ci sia il futuro di chi verrà dopo. Partendo da queste considerazioni, appare chiaro che la speranza, anche sul piano politico, non può che risiedere in una rivoluzione spirituale che ci faccia riscoprire il valore di tutto ciò che è immateriale: la gratuità, la sostenibilità, la forza dell'utopia e dell'uscita dalla spirale della violenza e della guerra.

LA VIRTÙ POPOLARE

La forza dello spirito dà concretezza alla speranza perché considera valore, non il possesso, ma l'amore per il prossimo e per tutto ciò che oggi, a torto, viene considerato inutile: la solidarietà, la fraternità, la costruzione di opere per il bene comune. Lo spirito funge inoltre da energia vitale della speranza, dell'azione altruistica ed è per questo considerato un alimento fondamentale delle virtù. Secondo gli stoici, esistere secondo virtù significava vivere portando avanti la ragione in armonia con la natura. Oggi possiamo riscoprire, anche in chiave cristiana, questi valori che risiedono nella saggezza, nel coraggio delle proprie idee, nella ricerca della giustizia e nell'armonia interiore. È a partire da queste virtù, interpretate in chiave popolare e in favore dei meno fortunati, che è possibile rifondare un'etica pubblica incentrata sull'interesse generale e sulla visione del futuro. Ed è per questo che essere popolari oggi significa una cosa ben diversa dall'essere populistici.

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Sloi, Acli, anni 70. I segni dei tempi	4		Ponti tra generazioni: quando il confronto diventa generativo	18
	Assistenza domiciliare. Dubbi senza risposte	4		Due Passi con la Fap. Salute e cultura a braccetto	20
	Autonomia e responsabilità per gestire il carcere	5		Due fondi pensione per i gemelli	22
	Ceuta e la Palestina. La nostra cecità	5		Una scelta che guarda lontano	22
PRIMO PIANO	Governo dell'acqua e idroelettrico	6		Case troppo grandi?	22
	Il Trentino messo alla prova	6		Parità di genere: equità e inclusione	24
	Trentino 2040, una visione da condividere	8		La Certificazione per il Caf Acli	24
	un percorso da verificare con i fatti	8			
ATTUALITÀ	Gli inquinanti eterni e invisibili	10	FAMIGLIA	Gioco d'azzardo: pressing contro il business da 200 miliardi	25
	Bypass: rischio veleni nelle acque	10	NOTIZIE UTILI	Bonus nuovi nati 2026. A chi spetta e come fare domanda	26
	Necessaria una maggiore informazione e garanzie sull'ambiente	11		"I beni comuni", democrazia e partecipazione	26
	Educare al digitale per abitare il cambiamento	12	VITA ASSOCIATIVA	La cultura della potenza, l'agire quotidiano per la pace	28
	Tre minuti per il mensile: il sondaggio	12		Insieme per il bene del Trentino	29
	Nobel per la pace ai bambini di Gaza	13		La festa della famiglia	29
MONDO ACLI	Sport, salute e amicizia. La ricchezza dei campi estivi	14		Calcio Balilla e amicizia	29
	Sicurezza e comunità	15		La festa di Leano	29
	Nella gestione del denaro più trasparenza e informazione	16		L'aperi-merenda	29
	Verso gli 80 anni di Acli Trentine	17	LEGGE E DIRITTI	Chiudi la telefonata, non aprire e chiama il 112	30

Il cambiamento 2,5 min

SLOI, ACLI, ANNI 70 I SEGNI DEI TEMPI

Recentemente, il giornale online Il Nuovo Trentino ricordava, riportandone alcuni stralci, l'articolo pubblicato da Vita Trentina nel gennaio del 1970 che presentava il resoconto di un dibattito pubblico organizzato dalle ACLI con una tavola rotonda presso il Centro «Bernardo Clesio», sul drammatico problema di allora riguardante la Sloi, la fabbrica dei veleni, le cui ricadute si avvertono ancora e che sono oggetto di dibattito, forse meno vivace di quello dell'epoca e che apparentemente interessa meno persone, legato agli scavi in programma per far passare la linea ferroviaria ad alta velocità.

L'articolo, a firma della redazione, che rievoca quell'avvenimento, precisa poi che in un mese «si sono tenute, a cura delle ACLI, tre grosse tavole rotonde: "Le lotte operaie per il diritto alla casa"; "Lotte sociali e coscienza cristiana", e quella di cui stiamo parlando». Leggendo quell'articolo, mi è sorto spontaneo un pensiero: le ACLI di oggi sono altrettanto vitali e presenti nel contesto attuale come organismo capace di denuncia e proposta che sia alternativo al modello imperante, che privilegia, senza nemmeno più nascondere, il salire, il comandare, il possedere e cioè la triade che costituisce il moloch a cui tutto si sacrifica: dai rapporti personali a quelli comunitari; le persone, così come la Terra che, lo vediamo ogni giorno di più, si avvelena e si ammala, divenendo, anziché fonte di vita per noi uomini, fattore di sofferenza e di morte. Incendi, ondate di calore e inondazioni ne sono la tragica conferma. Dinanzi al cambiamento d'epoca in atto, come lo definì papa Francesco, si propongono due possibili soluzioni: rinchiudersi nel noto, nel conosciuto, nel "si è sempre fatto così", che rappresenta un'apparente e tranquilla rassicurazione in attesa che passi la nottata, oppure avere il coraggio di abbandonare l'autoreferenzialità, imboccando la strada del cambiamento, diventando quegli scrutatori vigili dei segni dei tempi per cercare, assieme a tutte le persone amanti della vita, della giustizia, della fraternità, strade nuove capaci di portarci a incontrare quanti attendono da noi non facili commiserazioni, ma un impegno concreto alla soluzione di tanti problemi che li angosciano.

PIERGIOORGIO BORTOLOTTI
piergioorgio.bortolotti1@virgilio.it



Il bando e la cooperazione 2,5 min

ASSISTENZA DOMICILIARE DUBBI SENZA RISPOSTE

Sono molti i punti interrogativi sollevati dalla vicenda della Cooperativa faentina Consorzio Blu che ha vinto un bando di Asuit per l'assistenza sanitaria domiciliare ai danni delle cooperative trentine già operanti nel settore. Vale la pena porsi delle domande.

Come è possibile che, mentre si lavora per uno degli obiettivi più importanti nella riforma della medicina territoriale, quello dell'integrazione sociosanitaria (in autunno andrà in aula per l'approvazione anche un disegno di legge di modifica della n. 16 del 2010, proposta dalla giunta in materia) non si governino i bandi in scadenza in modo da farli diventare occasione di passi avanti nella direzione individuata?

Posto che la maggior parte del personale locale sta scegliendo di rimanere nelle cooperative di origine, cosa accadrà il primo ottobre (data in cui Consorzio Blu dovrà iniziare ad operare nella nostra provincia)? Arriverà in Trentino qualche centinaio di lavoratori romagnoli col problema di trovare sistemazioni abitative adeguate (in un momento in cui l'emergenza casa è alta per tutti) o si assisterà per necessità ad una sorta di subappalto verso le nostre cooperative?

In ogni caso, non è che il prezzo maggiore lo pagheranno gli operatori, in termini di precarietà, incertezza sul futuro, forse anche compensi economici in discussione, e gli utenti, in termini di spezzettamento del servizio, di smagliatura della rete dei servizi e di minor coordinamento tra gli interventi assistenziali e quelli strettamente sanitari? Infine, poiché pare che i punti forti di chi ha vinto siano basati su criteri oggettivi di qualità e innovazione tecnologica e di sostenibilità dell'offerta economica nel rispetto delle regole europee, non è che la Cooperazione trentina sconta su questi parametri un ritardo legato ad una storia e ad una evoluzione nel tempo condizionata in qualche modo dal sentirsi garantita o favorita di fatto dal rapporto con la politica?

C'è molta carne al fuoco dunque e sono molti i temi su cui riflettere sia in via Segantini (sede della Federazione trentina della cooperazione), che in piazza Dante, che in sede Asuit, rimanendo pur sempre l'Azienda sanitaria la più grande che opera in provincia.

E ci sono molte risposte da cominciare a dare.

MAURIZIO AGOSTINI
Medico, componente del
Consiglio provinciale Acli trentine



La proposta 2,5 min

AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ PER GESTIRE IL CARCERE

Il dibattito sul carcere di Spini è spesso dominato dall'emergenza: sovraffollamento, carenza di personale, difficoltà organizzative. Problemi reali, che richiedono risposte immediate, ma non basta più.

Noi qui in Trentino possiamo dare alla questione una risposta strutturale?

La proposta, non nuova, è quella di chiedere allo Stato una delega per la gestione del carcere di Trento, utilizzando gli strumenti che l'autonomia speciale mette a disposizione. Non sarebbe una richiesta di nuovi privilegi, ma un'assunzione di responsabilità.

L'autonomia, infatti, nasce non solo per trattenere competenze sul territorio, ma anche per affrontare meglio i bisogni delle persone. Nel corso degli anni il Trentino ha dimostrato di saper amministrare con efficacia settori importanti come la sanità, la formazione e il welfare. Perché non provare a fare lo stesso con il carcere?

Una gestione più vicina al territorio consentirebbe una maggiore attenzione alla struttura, al personale, ai servizi e alla manutenzione. Ma soprattutto permetterebbe di valorizzare una risorsa che il Trentino possiede da sempre: una rete di volontariato, cooperazione sociale e imprese capace di costruire percorsi di lavoro, formazione e reinserimento.

Il carcere non è un mondo separato dalla società. Le persone detenute, nella quasi totalità dei casi, torneranno a vivere nelle nostre comunità. Per questo il modo in cui vengono accompagnate durante la pena riguarda tutti noi. La sicurezza non si costruisce soltanto con le mura, ma creando le condizioni, perché chi ha sbagliato possa cambiare davvero. È questo il significato della funzione rieducativa della pena richiamata dalla nostra Costituzione.

La mia non è una proposta tecnica, ma culturale. Vorrei che il Trentino tornasse a interpretare la propria autonomia come capacità di innovare e di assumersi responsabilità anche nei luoghi più difficili. Se riuscissimo a costruire un carcere più umano, più efficiente e più capace di preparare il reinserimento, non faremmo solo un favore alle persone detenute, ma renderemmo un servizio all'intera comunità. Questa, a mio avviso, è la sfida più alta che l'autonomia possa raccogliere.

LUCIA FRONZA CREPAZ

Conferenza Regionale Volontariato Giustizia
TAA ETS



L'orrore globale 2,5 min

CEUTA E LA PALESTINA LA NOSTRA CECITÀ

Di fronte a ciò che sta succedendo nell'attualità, i fatti superano davvero la fantasia e gli scenari più incredibili sembrano plausibili. Lo sbarco di Ceuta, enclave spagnola in territorio marocchino, diventa l'immagine di un film distopico, dove la folla in movimento convulso che dai droni viene ripresa come un formicaio, tenta di guadagnare spazio disperdendosi disordinatamente, drammaticamente. Sembrerebbe l'inizio di un movie apocalittico, di un thriller geopolitico del genere fantascienza.

L'assedio massiccio dei coloni israeliani nei confronti del villaggio di Qusra, in Cisgiordania, non lascia tregua e descrive l'odio sistemico nei confronti dei palestinesi. Intere famiglie si trovano in ostaggio della furia dei coloni, mossi dalla ferma volontà di creare un avamposto in quella zona, esercitando intimidazioni e pesanti pressioni. Un film già visto, che presenta scene di prevaricazione, ottusità pericolosa e senza freni. Solo che in ciò che accade non c'è sceneggiatura: c'è cronaca e soprattutto un inquietante e manifesto malessere sociale globale a cui assistiamo oggi, reale, presente, che ci ostiniamo a non vedere o a sottostimare perché è più conveniente così. Queste scene ricordano "Cecità" (1955) di José Saramago, scrittore portoghese, dove un'intera città viene colpita da "cecità bianca", perdendo così ogni possibilità di affrontare la quotidianità. I contagiati vengono isolati in un ex manicomio e solo un piccolo gruppo si muove verso la sopravvivenza.

La cecità fa crollare regole, istituzioni, sistemi, valori, per lasciare posto a violenza, disordine, rabbia, arbitrarietà. Nel romanzo diventa metafora di perdita di etica ed empatia, indifferenza, vuoto sociale. Non si vede la sofferenza altrui e la dignità svanisce; orrore e bestialità riducono l'umanità a un passo dal baratro, mancando una socialità sana, solidarietà e capacità di elaborazione della realtà. La popolazione riacquisterà la vista, scrive Saramago, e dovrà fare i conti con le macerie, con una nuova consapevolezza, e guardare in faccia la propria responsabilità. *"Secondo me non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo. Ciechi che vedono, ciechi che, pur vedendo, non vedono"*, sosteneva l'autore. E questa frase lapidaria, ci scuota dalla nostra indifferenza!

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Energia e nuove concessioni  9,5 min

GOVERNO DELL'ACQUA E IDROELETTRICO

IL TRENTINO MESSO ALLA PROVA

Nel bilancio idrico del Trentino, l'utilizzo dell'acqua per la produzione idroelettrica pesa per l'85-90%. La stima è che i ghiacciai che si stanno sciogliendo, perdano in regione 1,72 miliardi di metri cubi entro il 2050. Anche questa siccitosa e calda estate 2026 rivela il passaggio dall'epoca della sovrabbondanza a quella della scarsità di acqua, bene comune e diritto universale. In questo contesto si inserisce la questione - strategica - della scadenza delle grandi concessioni idroelettriche nel 2029, del ruolo della holding Dolomiti Energia e del governo dell'acqua, tra interessi privati e interessi pubblici. Per alimentare il confronto, abbiamo interpellato **Gianfranco Postal**, già dirigente generale della Provincia autonoma di Trento, oggi docente di Finanza pubblica multilivello all'Università di Udine, e il sindaco di Vermiglio, **Michele Bertolini**.

Quanto è importante la questione energia per il Trentino e il suo autogoverno? E l'energia può essere considerata un bene comune?

Postal: «L'energia, oggi come oggi, non è un bene comune: è un bene di mercato strategico, fondamentale per qualsiasi funzione. L'acqua è invece un bene comune ultra-strategico. Un valore trasversale, come ci ricorda spesso la Corte Costituzionale. Perché l'acqua è la vita. Lo è sempre stata, e lo

sarà sempre più in futuro. È un bene pubblico di cui la Provincia ha la piena responsabilità. Il governo del demanio idrico è in mano alla Provincia che è subentrata allo Stato. E la produzione di energia elettrica è solo una parte dell'utilizzo delle acque, per quanto importante sotto il profilo economico. Con il rinnovo delle concessioni, in gran parte in scadenza, nel 2029, le decisioni della Provincia dovranno necessariamente assumere l'interesse generale di questi utilizzi plurimi dell'acqua: civile, agricolo, per l'industria, per il turismo».

Bertolini: «A Vermiglio, nel 2014 abbiamo fatto una piccola centralina sull'acquedotto e ci sono due centraline di inizio '900 ereditate in conto danni dopo la prima guerra mondiale. Dalla vendita dell'energia entrano circa 700 mila euro nella parte ordinaria del bilancio: ci paghiamo il personale, aggiustiamo le buche sui marciapiedi... La Provincia ha approvato una legge per cui le piccole centraline (sotto i 3 MW di potenza, ndr) vanno a gara quando scade la concessione: se è così e il Comune non la vince, c'è una perdita di autogoverno e autonomia».

Prima della soluzione tecnico-giuridica e societaria, c'è da capire qual è la vision strategica sull'energia in Trentino, se con la leva dell'energia si possono fare politiche industriali, di sviluppo, di welfare...

Postal: «Assolutamente d'accordo sulla necessità di una vision generale sull'energia sia per quanto riguarda la Provincia, sia per i Comuni. Per inciso, l'utilizzo dell'energia idroelettrica in Trentino nasce dai comuni quale elemento di sviluppo. La questione



GIANFRANCO POSTAL;
A DX, MICHELE BERTOLINI



delle piccole concessioni, dal punto di vista giuridico, è ancora in fieri, e ricordo che l'autonomia è di tutti: della Provincia, dei Comuni, della comunità tutta. La produzione di energia idroelettrica dà grandi utili. La scelta è come li utilizziamo: per staccare solo dividendi o per fare ingenti investimenti? La distribuzione è stata presa da Enel e data a Set, che in teoria dovrebbe essere di tutti i Comuni ed è un servizio pubblico. Altrettanto si sarebbe potuto fare sul piano della produzione. Per alcuni Comuni, come Trento, Rovereto, quelli del Garda e del Primiero, così è stato. Da qui al 2029, tutti insieme, Provincia e Comuni – co-protagonisti come non tutti furono nel 2000 – devono fare una scelta di campo sul modello di gestione delle acque per i prossimi 30-40 anni.

Bertolini: «Concordo. Il Consiglio provinciale dovrebbe esprimersi con una visione che va oltre il mero mercato: nessun privato, che ha un interesse specifico, può tutelare i molteplici interessi legati alla produzione di energia».

Quanto pesa, nel dibattito attuale e per una soluzione condivisa, il ruolo dei soci privati in Dolomiti Energia, scelti a suo tempo senza gara di evidenza pubblica? È stato un errore

GIORDANO MARIOTTI

Responsabile
ufficio stampa Acli trentine

DOMENICO SARTORI

Giornalista

strategico coinvolgerli?

Postal: «Non so come la scelta sia nata a livello politico. In ogni caso l'ente pubblico, quando si serve di un soggetto strumentale, cioè di un'impresa - fu così per Informatica Trentina con il socio Finsiel spa - non può rinunciare alle sue prerogative di governo rispetto alle priorità dei soci privati. Quando si fanno le concessioni, si definiscono quanta acqua, quali modalità, quali vincoli, quali obblighi, quali canoni... Una decisione che deve prendere la Provincia insieme ai Comuni».

Bertolini: «Un disegno evidentemente c'era, e sicuramente ha portato dei vantaggi al Trentino. Io non so perché furono coinvolti i soci privati. Ma più che guardare al passato, nell'ottica del 2029, dobbiamo oggi guardare avanti. Io propongo una "strada trentina" per la quale Provincia e Comuni, assieme, provano a costruire un nuovo modello che duri trent'anni. Perché una cosa è certa: oggi, sicuramente, i Comuni più piccoli non si sentono protagonisti in Dolomiti Energia».

In Primiero Energia spa non ci sono soci privati.

Bertolini: «Corretto. Ma oggi apriamo un ciclo nuovo e correggiamo questi vulnus. Il bene pubblico ed il valore pubblico sono il primo obiettivo».

La legge provinciale 4 del 1998 prevede tre soluzioni per l'affido delle concessioni idroelettriche: gara di evidenza pubblica, società mista pubblico-privata (col privato scelto con gara), partenariato pubblico-privato. Qual è la soluzione migliore?

Postal: «C'è anche chi continua a parlare di proroga dell'attuale concessione. Giuridicamente, è una soluzione che non esiste. In ogni caso, se ci fosse la possibilità di mantenere lo stesso soggetto, Dolomiti Energia, le concessioni andrebbero riscritte di sana pianta, perché oggi lo scenario è diverso. Alcune concessioni sono nate a

fine '800, le ultime sono degli anni '60. Il regime delle acque è cambiato. Dighe, invasi e impianti sono stati fatti quando esistevano ghiacciai che oggi non esistono più. Quanto alle soluzioni citate, la stessa legge ne indica una quarta, quella del partner temporaneo: la Provincia costituisce una società alla quale possono partecipare i Comuni e il capitale sociale può essere dato anche dal conferimento dei canoni. Questa società poi, attraverso un confronto pubblico, ricerca un partner privato al quale darà una quota del capitale sociale per la durata della concessione, prevedendo dall'inizio la contro-cessione delle azioni ad un prezzo concordato: un partner imprenditore industriale, non finanziario. C'è poi la soluzione della Valle d'Aosta: la gestione diretta del demanio idrico da parte della Regione attraverso una società interamente pubblica».

Bertolini: «Una strada possibile è la società mista pubblico-privata, con la Legge Madia che precisa che al suo interno deve esserci almeno il 30% di un socio privato individuato con gara. È la soluzione preferibile, perché mette il pubblico, con il suo 70%, in primo piano. E questo pubblico può essere ampliato a tutti i Comuni. Così mettiamo a terra i valori citati dell'autonomia e dell'autogoverno. Se poi il partner tecnico per gestire le centrali fosse Dolomiti Energia che vince la gara, avremmo fatto Bingo!».

Per una soluzione come quella della Val d'Aosta occorrerebbe liquidare i soci privati: valore oltre 800 milioni di euro, si dice. Idem per la società mista, perché eserciterebbero il diritto di recesso...

Postal: «Non è così. Tutti i beni "bagnati" (dighe, invasi, canali, condotte e gallerie) sono della Provincia, e quindi si azzerà tutto. Si azzerà la concessione e ai privati rimangono solo i beni industriali (trasformatori, turbine): beni che la

Provincia può acquisire non a valore di mercato ma di costruzione. E aggiungo: quel valore del capitale privato (800-900 milioni) c'è solo se si hanno le concessioni».

Bertolini: «I pareri, anche di economisti, che tentano di spaventare se si imboccano strade diverse dalla quotazione in Borsa, non ci devono allarmare per niente. Gli 800 milioni li vale se hai le concessioni. Se non le hai, il valore dei "beni asciutti" industriali, secondo me si aggira sui 200-250 milioni, che per il 67% fanno riferimento a soci pubblici: la Provincia non può spaventarsi di fronte al 30% di 250 milioni!».

Cosa pensate della quotazione in Borsa di Dolomiti Energia Holding?

Postal: «È uno strumento per reperire risorse finanziarie sul mercato, come tale non è né bene, né male: è importante sapere quali sono gli obiettivi, quali sono gli sviluppi attesi, quindi per cosa si utilizzeranno le risorse che verranno dalla quotazione. Un domani anche la società pubblica può ricorrere al mercato».

Bertolini: «Dolomiti Energia può valutare tutti gli strumenti finanziari che vuole. Non lo faccia, però, considerando automatica la disponibilità delle concessioni idroelettriche, cioè il valore di questo asset. Qui sta la preoccupazione: cosa succederà se nel 2029 non avrà più le concessioni? Cosa succede se una società con oltre 1700 dipendenti crollerà in Borsa?».

Di tutto ha bisogno il Trentino, fuorché - in tema di energia - di una frattura tra città e valli. Concordate?

Bertolini: «Ma nel caso di Dolomiti Energia è un po' ipocrita non vederla. Nel senso che, se Trento e Rovereto oggi si dividono gli utili della società e gli altri Comuni non ci sono, non dico che si deve accentuare la frattura, ma che si deve seriamente affrontare il tema per ridurla».



Sviluppo economico e industriale

3 min

TRENTINO 2040, UNA VISIONE DA CONDIVIDERE UN PERCORSO DA VERIFICARE CON I FATTI

La presentazione di "Trentino 2040. Prospettive di sviluppo economico e industriale" merita attenzione. Scegliere un orizzonte di quindici anni, oltre le emergenze, è positivo. Le Acli Trentine guardano quindi con apertura a una strategia che unisce innovazione, imprese, capitale umano, casa, energia e credito.

Gli obiettivi sono ambiziosi. Entro il 2040 il Pil (Prodotto interno lordo) provinciale dovrebbe crescere del 40%, da circa 26 a oltre 36 miliardi di euro, la produttività del 30%, mentre il divario salariale dovrebbe ridursi del 20%. La spesa per ricerca e sviluppo dovrebbe salire dall'1,6% al 3% del Pil. Considerando che ci saranno 23.500 lavoratori in meno nel 2040. Sono dati che descrivono una sfida reale, ma aprono domande importanti. Il previsto aumento del Pil è nominale o reale? Quale crescita rimarrebbe al netto dell'inflazione? E, soprattutto, può il Pil essere l'unico metro del progresso di una comunità?

Alla festa "Estate insieme" di Storo, il presidente delle ACLI Trentine ha ricordato che l'Autonomia ha bisogno non soltanto di quantità, ma di qualità dello sviluppo, partecipazione e coesione sociale. La crescita va misurata anche attraverso salari reali, sicurezza del lavoro, casa, servizi, disuguaglianze e tutela dell'ambiente. Deve inoltre contrastare il consumo di suolo e favorire il recupero degli spazi inutilizzati. Anche il

capitale umano va letto in questa prospettiva. Le persone non sono soltanto la manodopera necessaria alle imprese. Attrarre nuovi lavoratori è indispensabile, ma lo è anche trattenere giovani e competenze. Senza retribuzioni adeguate, abitazioni accessibili, welfare e prospettive professionali, gli incentivi rischiano di non bastare.

Lo scenario 2027-2029 offre già un primo banco di prova. Nel triennio sono indicati poli e aree di accelerazione industriale, trasferimento tecnologico e sostegno alle startup, incentivi per profili qualificati, formazione, politiche dell'abitare e mobilità nelle valli, comunità energetiche, reti d'impresa, passaggi generazionali e nuovi strumenti di credito. **Sono previste anche una cabina di regia, il confronto territoriale e una misurazione degli effetti economici, sociali e ambientali.**

È su questo primo periodo tra il primo

triennio e il 2040 che si giocherà la credibilità della strategia. Occorre chiarire quali interventi partiranno, in quale ordine, con quali risorse e responsabilità. I risultati dovranno essere leggibili anno per anno, non soltanto investimenti e produttività, **ma anche salari reali, lavoro qualificato, casa, partecipazione femminile, coesione delle valli e sostenibilità.** Il confronto con imprese, sindacati, associazioni, ricerca e territori dovrà accompagnare l'attuazione e correggere le scelte. La posizione delle Acli è dunque di apertura attenta ed esigente, il 2040 non è una promessa da giudicare tra quindici anni, ma una "prospettiva" da mettere alla prova nel triennio 2027-2029. **Se quelle azioni saranno finanziate, misurate e coerenti con il benessere condiviso, la visione potrà cominciare a diventare politica concreta.** Il futuro del Trentino dipende dalla qualità delle decisioni di oggi. ■ ■ ■

...le persone non sono soltanto la manodopera necessaria alle imprese. Attrarre nuovi lavoratori è indispensabile, ma lo è anche trattenere giovani e competenze. Senza retribuzioni adeguate, abitazioni accessibili, welfare e prospettive professionali, gli incentivi rischiano di non bastare...

NICOLA SIMONCELLI
Vicepresidente Acli Trentine



SCOPRI GLI SCONTI



A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la cultura

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 2.300.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

PFAS: il silenzio di RFI e imprese

🕒 4 min

GLI INQUINANTI ETERNI E INVISIBILI BYPASS: RISCHIO VELENI NELLE ACQUE



TRENTO, SAN MARTINO IN VIA BRENNERO,
IMBOCCO NORD BYPASS FERROVIARIO

C'è un **rischio gravissimo** per le acque superficiali e di falda in valle dell'Adige che potrebbe verificarsi fra pochi mesi. Quando inizierà lo scavo delle due gallerie della circonvallazione ferroviaria o bypass di Trento potrebbe iniziare anche l'uso di acceleranti di presa del cemento contenenti PFAS, gli inquinanti eterni e invisibili col rischio di avvelenare i corsi d'acqua e le falde. In provincia di Vicenza a causa dei lavori di costruzione delle gallerie della strada Pedemontana Veneta hanno usato miscele acceleranti di presa del cemento contenenti, in particolare, acido perfluorobutanoico, in sigla PFBA, e inquinato le falde e i pozzi dell'acqua potabile di molti comuni: sono state misurate concentrazioni nelle acque a valle delle gallerie della Pedemontana superiori di oltre tre volte i limiti ammessi. Come conseguenza sono stati chiusi alcuni pozzi di acqua per uso potabile e rinviati a giudizio 12 persone con l'accusa di inquinamento ambientale e omessa bonifica.

Perché c'è questo gravissimo rischio? Perché l'appaltante RFI e il

consorzio Tridentum, che ha in affidamento i lavori del bypass ferroviario, non hanno reso noto il capitolato d'appalto nel quale devono essere scritti tutti i materiali usati in cantiere e le sostanze chimiche in esso contenute, e quindi è fortemente probabile che ci sia l'intenzione di usare proprio acceleranti di presa contenenti PFAS.

Nel dibattito pubblico per il lotto 3B, cioè per la circonvallazione ferroviaria di Rovereto, è stato chiesto dai rappresentanti di Legambiente Trento di avere a disposizione la documentazione relativa ai materiali che saranno utilizzati nei futuri cantieri del lotto 3B. L'ingegner Beschin di RFI, nell'incontro del 20 aprile, ha risposto che questi non sono ancora noti perché si conosceranno quando sarà affidato l'appalto dei lavori. Ha però dichiarato che nel capitolato di appalto del lotto 3A circonvallazione ferroviaria di Trento sono definiti e scritti i documenti relativi ai materiali di cui è previsto l'uso nei cantieri. L'ingegner Beschin si è impegnato in quella sede a pubblicare sul sito dell'Osservatorio ambientale e per la sicurezza sul lavoro del Corridoio del Brennero il capitolato di appalto del lotto 3A e ad inviarlo ai comuni interessati cioè Trento e Besenello. Questo però non è avvenuto

e ad oggi, 13 agosto 2026, il capitolato non è stato reso noto. (<https://corridoiodelbrennero.provincia.tn.it/Osservatorio-Bypass-Trento>) I soggetti coinvolti in quest'opera, fra i quali l'Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro del bypass ferroviario (Osservatorio-Bypass-Trento), dichiarano di non aver ricevuto il capitolato di appalto del lotto 3A per cui non si sa quali sostanze chimiche potrebbero finire nell'ambiente e in particolare nelle acque superficiali e di falda della valle dell'Adige.

Sorveglianza e prevenzione: chi deve intervenire per prevenire cancro, sterilità, danni neurologici nei cittadini e cittadine di Trento, della valle dell'Adige e della Vallagarina? Ci chiediamo come sia possibile che un'informazione fondamentale per la tutela della salute e dell'ambiente rimanga nascosta. Chiediamo che la Provincia di Trento direttamente e tramite l'APPA e l'ASUIT, il Comune di Trento e tutti gli altri soggetti che hanno la responsabilità di tutelare la salute e l'ambiente intervengano con urgenza per impedire che in cantiere entrino gli "inquinanti eterni" chiamati PFAS.

Il Comune di Trento aderisce al Manifesto per la messa al bando dei PFAS dal novembre del 2024: vietare l'utilizzo di PFAS nei cantieri del bypass e informare i cittadini sull'inquinamento da PFAS già esistente sul territorio del comune è quindi doveroso da parte dell'amministrazione comunale. Monitorare dopo che l'inquinamento sarà avvenuto non serve a rimediare: quando i PFAS saranno nelle acque sarà un disastro per la salute, per l'ambiente, per l'agricoltura, per il turismo.



Circolo di Trento di Legambiente

Alta Capacità ferroviaria

⌚ 3 min

NECESSARIA UNA MAGGIORE INFORMAZIONE E GARANZIE SULL'AMBIENTE

Il ruolo dei Circoli Acli



IL CANTIERE A MATTARELLO

Nel merito del progetto di Alta Capacità ferroviaria i Circoli territoriali delle Acli intendono assumere un ruolo di salvaguardia dei beni pubblici e degli interessi della popolazione locale. È quanto si intende portare avanti ad iniziare da un documento condiviso dai Circoli di Ala, Besenello, Gardolo, Lizzana, Mattarello, Mori e Rovereto in cui si vuole innanzitutto ribadire l'importanza di un metodo di lavoro distante da posizioni ideologiche e precostituite, bensì orientato a ragionare nel merito delle questioni e delle problematiche che emergono nelle fasi operative ed esecutive dell'opera.

Tali questioni riguardano essenzialmente alcune criticità del progetto che nel documento vengono ricordate:

- la prima riguarda le garanzie affinché, parallelamente alla

realizzazione dell'opera ferroviaria, sia portata a termine la bonifica e la messa in sicurezza dei terreni contaminati da piombo tetraetile della ex Sloi, la fabbrica chiusa dal 1978 per le conseguenze di scellerate politiche ambientali.

- Analogamente è necessario informare con maggiori dettagli la popolazione circa i problemi di carattere idrogeologico correlati alla realizzazione della Circonvallazione di Trento con particolare riguardo ai rischi di compromissione delle numerose falde acquifere presenti nel complesso della Marzola, al timore per crolli in località Murazzi, ai pericoli di franamenti sul Monte Mosna e in riferimento alla faglia sismica rilevata nei pressi del Rio Secco ai quali si aggiungono le incognite di natura idrogeologica correlate al massiccio della Vigolana e alle sorgenti di Acquaviva in particolare.
- Nel merito dell'ipotizzata realizzazione in tunnel della Circonvallazione di Rovereto, il cui

...i Circoli territoriali delle Acli intendono assumere un ruolo di salvaguardia dei beni pubblici e degli interessi della popolazione locale...

inizio è previsto in corrispondenza dell'abitato di Besenello, i Circoli Acli chiedono maggiori garanzie e informazioni rispetto alle problematiche connesse ai rischi idrogeologici, alla presenza di sorgenti (Spino e monte Zugna) e bacini a scopo agricolo, nonché alle problematiche connesse al paventato utilizzo di additivi nella costruzione delle gallerie.

- Altro problema riguarda inoltre l'abitato di Marco, il quale verrebbe interessato da quello che viene definito un "impianto polmone" per consentire lo stazionamento e le precedenze dei treni al fine di permettere il passaggio in sicurezza lungo le gallerie di Rovereto.

Fra le problematiche sollevate dai Circoli delle Acli c'è anche la questione del sottoutilizzo della linea del Brennero, nonché della congruità e dell'attualità di un'opera che era stata concepita oltre trent'anni fa in altri contesti economici ed internazionali. Temi e argomenti che verranno affrontati in una serie di incontri pubblici e seminari di informazione che vedranno i Circoli impegnati nel ruolo di animatori al fine di creare le condizioni di trasparenza e pluralismo rispetto ad un'opera destinata nel bene e nel male a cambiare la fisionomia della valle dell'Adige.



A cura della redazione

EDUCARE AL DIGITALE PER ABITARE IL CAMBIAMENTO

Il digitale è ormai parte integrante dell'esperienza quotidiana: entra nei luoghi di apprendimento, nel lavoro, nelle relazioni, nell'informazione e nelle modalità con cui ragazze e ragazzi costruiscono la propria identità. Per questo educare al digitale significa accompagnare le persone, giovani e adulte, a comprenderne le opportunità e i rischi, sviluppando competenze, consapevolezza e capacità di scelta. Dal 2020 Enaip Trentino è fortemente impegnato in un percorso di transizione digitale che coinvolge i nove Centri di formazione professionale e che non riguarda soltanto l'introduzione di nuove tecnologie, ma soprattutto il cambiamento delle competenze, delle metodologie e delle pratiche educative. In questi anni sono stati attivati percorsi di formazione e aggiornamento, con particolare attenzione alla preparazione dei docenti della disciplina di Laboratorio Digitale. Parallelamente sono nate comunità di pratica suddivise per discipline, luoghi di confronto nei quali condividere esperienze, strumenti, materiali e strategie didattiche, trasformando la sperimentazione dei singoli in patrimonio professionale comune. In questa prospettiva si colloca anche il lavoro del gruppo di ricerca e innovazione eVETLab, impegnato nell'osservare l'evoluzione del digitale, sperimentare nuove possibilità e interrogarsi sul loro valore educativo e formativo. L'avvento dell'Intelligenza Artificiale rende questa sfida ancora più urgente. Se una macchina può produrre in pochi

secondi un testo, un'immagine o una risposta, la formazione deve concentrarsi sempre più sulla capacità di porre domande, verificare le risposte, riconoscere errori e bias, confrontare le fonti, argomentare e assumersi la responsabilità di ciò che si produce. In questa direzione risulta preziosa la riflessione di Pier Cesare Rivoltella, il quale afferma che il digitale non costituisce un "mondo a parte", ma è ormai una dimensione dell'esperienza educativa e sociale. La questione, quindi, è comprendere quale uso delle tecnologie possa generare apprendimento. Nei Cfp con gli studenti e le studentesse il lavoro procede su più livelli, in relazione all'età, alle esperienze e alle competenze già maturate. Con i più giovani si lavora sulla consapevolezza nell'uso quotidiano delle tecnologie, sulle relazioni, sulla sicurezza e sulla capacità di riconoscere informazioni attendibili. Con i ragazzi più grandi l'attenzione si amplia alle

competenze digitali necessarie per il lavoro e all'utilizzo critico di strumenti sempre più evoluti, compresa l'IA. In ogni caso, l'obiettivo è costruire esperienze collaborative e laboratoriali: progettare, produrre, discutere, verificare, sbagliare e correggere diventano parte integrante dell'apprendimento.

Il docente assume così sempre più il ruolo di guida, regista e facilitatore dei processi di apprendimento. È una trasformazione che richiede tempo, formazione e confronto tra professionisti. L'impegno di Enaip Trentino prosegue con convinzione: accompagnare studenti, studentesse e personale educativo nella transizione digitale significa investire nelle persone e nella loro capacità di affrontare il cambiamento. L'obiettivo è formare cittadini e professionisti capaci di utilizzare il digitale con competenza, consapevolezza, creatività, responsabilità e spirito critico. ■ ■ ■

TRE MINUTI PER IL MENSILE: IL SONDAGGIO

Cara socia/lettrice, caro socio/lettore, nell'ottica di rinnovare e migliorare il nostro giornale "ACLI trentine", ti chiediamo cortesemente di dedicare tre minuti del tuo tempo per **rispondere a un breve questionario** volto a raccogliere alcune valutazioni sul giornale, alcuni spunti di miglioramento ed eventuali proposte.

Il questionario è **anonimo** e non vengono raccolti dati che consentano l'identificazione diretta dei partecipanti. I dati raccolti saranno trattati esclusivamente per **finalità statistiche e di analisi aggregata**.

Le informazioni fornite non saranno utilizzate per identificare i singoli partecipanti né saranno comunicate a terzi per finalità commerciali. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR).

Ti ringraziamo per la tua collaborazione!



MARCO PANIZZA

Referente per la Facilitazione
Digitale - Enaip Trentino



La proposta

3,5 min

NOBEL PER LA PACE AI BAMBINI DI GAZA



BAMBINI SEDUTI SUL RETRO DI UN CAMION A RAFAH.
© UNICEF/UNI571263/EL BABA

L'appello lanciato dal quotidiano *Avvenire* per l'assegnazione del Premio Nobel per la Pace ai bambini di Gaza è uno degli ultimi tasselli di una vastissima mobilitazione internazionale che intende mantenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione palestinese, soprattutto ora che i media stanno dedicando meno spazio all'argomento, quasi come se la fine dei bombardamenti intensivi su Gaza significasse la fine della tragedia. In realtà la guerra continua, le persone seguitano a morire e le violenze israeliane stanno andando ben oltre Gaza, per investire tutta la Cisgiordania. Una continua aggressione che grida vendetta di fronte al mondo intero, ma che la politica tende a ignorare, a nascondere o a minimizzare, se non addirittura a favorire e a sostenere.

FULVIO GARDUMI
Giornalista



I bambini sono le vittime più innocenti di questa tragedia. Secondo l'Unicef, dal 7 ottobre 2023 al 3 febbraio 2026 nella Striscia di Gaza sono stati uccisi oltre 71.000 palestinesi, tra cui più di 21.000 minori. Ai morti si aggiungono 44.500 bambini feriti, oltre 11.000 dei quali con lesioni permanenti. Israele sta perpetrando un genocidio, incurante di ogni richiamo dell'Onu e in disprezzo delle più elementari regole del diritto internazionale. Basti pensare, solo per fare un esempio, alla protervia con cui l'esercito israeliano tratta i volontari che da tutto il mondo cercano di portare aiuti umanitari a Gaza. Le ripetute aggressioni alle varie spedizioni della *Global Sumud Flotilla*, con l'assalto alle imbarcazioni e l'aggressione e imprigionamento dei volontari, sono diventate di dominio pubblico con il video diffuso dal ministro israeliano Ben Gvir sul suo profilo X, in cui si vedono i membri della *Flotilla* ripresi con le mani legate dietro la schiena e costretti in ginocchio con la testa sul pavimento. Ma quello che si vede nel video e che

ha indignato il mondo è forse la parte meno violenta e meno brutale della detenzione dei tanti volontari che hanno subito vere e proprie torture. Ma non tutta la società israeliana approva le atrocità commesse dall'esercito e dai coloni, anzi: ci sono numerose voci che si impegnano con coraggio a opporsi alle guerre, all'apartheid, all'occupazione volute dal governo del loro Paese. L'azione di coloro che, ancora in netta minoranza nella popolazione israeliana, operano pubblicamente queste scelte, merita di essere conosciuta e sostenuta. Tra queste c'è il *Resistance Solidarity Network (RSN)*, un'organizzazione israeliana che pianifica la resistenza al governo e la solidarietà con i palestinesi. Il RSN sostiene e finanzia un'ampia gamma di gruppi di resistenza che si oppongono alle guerre e all'occupazione: collaborazioni ebraico-palestinesi, attivisti contro l'occupazione e obiettori di coscienza. In particolare ci si batte per la liberazione dei prigionieri palestinesi, un numero sbalorditivamente alto di persone rinchiusi senza processo in carceri disumane. Anche dopo il "cessate il fuoco" ufficiale, ogni giorno continuano a morire persone. La fame è diffusa. Le famiglie rimangono prive di un alloggio, di acqua potabile, di assistenza sanitaria, di istruzione. Gli attivisti israeliani continuano ad affiancare le comunità palestinesi vulnerabili, a documentare gli abusi, a organizzare proteste, a compiere azioni dirette e a rifiutare pubblicamente di partecipare al meccanismo dell'occupazione, nella convinzione che un altro futuro sia ancora possibile.



US Acli 5,5 min

SPORT, SALUTE E AMICIZIA

LA RICCHEZZA DEI CAMPI ESTIVI



L'estate sta per concludersi e quella del 2026 per l'Unione Sportiva Acli è stata particolarmente ricca di iniziative ed attività che hanno impegnato in maniera significativa il direttivo e tutte le persone che collaborano con l'ente sportivo.

Come negli ultimi anni, abbiamo investito molte energie nell'organizzazione dei campi estivi, con l'obiettivo di offrire un importante sostegno alle famiglie trentine nel periodo di sospensione scolastica. Il campo che ha registrato il maggior successo è stato quello organizzato in collaborazione con il Trento Calcio 1921, che del 15 giugno al 31 luglio ha interessato 16 comuni diversi della nostra provincia, totalizzando 1035 iscrizioni. Si tratta di un risultato

particolarmente significativo: rispetto all'edizione 2025, infatti, abbiamo registrato un incremento di oltre il 25% delle iscrizioni.

L'altra colonia estiva organizzata da US Acli in collaborazione con la società affiliata Asd Libera è Anaguslav, che offre a bambine, bambini, ragazze e ragazzi la possibilità di stare all'aria aperta, nella natura, alla scoperta delle ricchezze e bellezze del nostro territorio, facendo sport e altre attività ludiche e di apprendimento. La colonia ha preso avvio il 15 giugno e resterà operativa fino alla prima settimana di settembre. Al 10 agosto, il numero degli iscritti partecipanti era di oltre 250 bambini e bambine.

Il bilancio finale dei campi estivi è ancora in fase di definizione, ma le prospettive sono molto positive e lasciano intravedere un risultato importante per l'associazione, frutto delle sinergie sviluppate e delle competenze maturate nel corso degli anni.

Per quanto riguarda gli eventi estivi, US Acli ha organizzato per la prima volta, tra giugno e luglio, il 4° Torneo estivo di calcio Città di Trento. Si è trattato di un evento molto seguito e partecipato, che nella suggestiva cornice dello stadio Briamasco ha visto confrontarsi 20 squadre, tra formazioni di amatori e tesserati, per un totale di oltre 200 atleti. Il torneo ha preso il via il 22 giugno con la fase a gironi, conclusasi il 28 giugno. Dal 30 giugno al 4 luglio si è disputata la fase playoff culminata con le finalissime di sabato 4 luglio. Nella giornata conclusiva è stato inoltre dato spazio alla prima edizione del torneo Città di Trento junior, riservato a ragazzi e ragazze under 14. Dalle ore 9 del mattino fino al tardo pomeriggio, oltre 70 giovani atleti ed atlete si sono sfidati all'insegna del divertimento, del calcio e dell'amicizia. L'edizione 2026, in concomitanza con i mondiali di calcio, è stata denominata World Cup: ogni squadra rappresentava infatti una nazionale scelta dagli stessi partecipanti.

Come US Acli abbiamo voluto offrire la possibilità di iscriversi anche singolarmente, senza necessità di passare attraverso la società di appartenenza, consentendo così ai giovani e alle giovani di giocare liberamente insieme ad amici e amiche,



MARCO MOSANER
Membro del Comitato
di US Acli



senza vincoli o obblighi societari. Ai partecipanti ed alle partecipanti, al termine dell'evento, è stato lasciato il kit da gioco della nazionale scelta, come ricordo di questa prima edizione del torneo.

Nel fine settimana del 28 e 29 agosto, presso il lago di Caldonazzo, si è svolta una tappa del Campionato Italiano di Nuoto in Acque Libere, patrocinato da US Acli Nazionale. L'evento, giunto per la terza volta nella nostra provincia, ha portato in Valsugana oltre 600 atlete ed atleti da tutta Italia e dall'estero. Il nostro comitato ha sostenuto l'evento premiando, nelle gare dei 2500 e 5000 metri, le migliori ed i migliori classificati residenti nella regione Trentino-Alto Adige, conferendogli così il titolo di campionesse e campioni regionali. Dopo un'estate particolarmente ricca di eventi ed appuntamenti, ci prepariamo ad affrontare una stagione autunnale intensa. Dall'8 settembre riprendono infatti i corsi organizzati da US Acli sul territorio provinciale. Sono diverse le località dove l'ente promuove attività dedicate al benessere e all'attività motoria. A partire dalla sede di Acligym, in via Alto Adige a Trento nord, è possibile partecipare a corsi di allenamento funzionale per tutte le età, pilates, zumba, ballo, autodifesa e altre proposte.

Trento città universitaria  2 min

SICUREZZA E COMUNITÀ

Settembre è il mese dei nuovi inizi. Riprendono le scuole e migliaia di studenti, molti dei quali provenienti da fuori provincia e da tutta Italia, scelgono Trento per iniziare il proprio percorso universitario. È una ricchezza straordinaria che rende la nostra città più giovane, dinamica e aperta. Una città che investe nell'università investe nel proprio futuro.

Proprio per questo non possiamo ignorare quanto raccontano le cronache degli ultimi mesi. Le spaccate ai danni delle attività commerciali, gli atti vandalici e un crescente senso di insicurezza stanno cambiando il modo in cui molti cittadini vivono la città. Lo dico anche per esperienza personale: anch'io, come tanti, mi sono ritrovato a cambiare alcune abitudini, scegliendo percorsi diversi o prestando maggiore attenzione agli spostamenti serali. Non dovrebbe essere questa la normalità.

La sicurezza non appartiene a una parte politica: è un diritto di tutti e una condizione essenziale perché una comunità possa vivere con serenità. Per questo è necessario superare le contrapposizioni ideologiche e affrontare il problema con equilibrio e responsabilità. Le istituzioni sono chiamate a costruire una strategia che tenga insieme sicurezza, prevenzione e integrazione. Chi arriva a Trento deve sentirsi accolto, ma anche parte di una comunità fondata su diritti e doveri. L'integrazione non è solo un valore: è uno strumento concreto per rafforzare la coesione sociale e prevenire situazioni di marginalità. Allo stesso tempo, è fondamentale continuare a investire nella cura degli spazi pubblici e nell'illuminazione delle aree più critiche, perché una città curata è anche una città più sicura.

Una città universitaria non si misura soltanto dal numero degli iscritti o dal prestigio del suo ateneo. Si misura dalla capacità di coniugare accoglienza, sicurezza e senso di comunità. È questa la sfida che Trento è chiamata ad affrontare, con coraggio e senza tabù.



LUIGI TAIT

Coordinatore Giovani delle Acli

A Trento, presso la palestra dell'oratorio del Duomo, prosegue la collaborazione con gli istruttori Eda Maistrelli e Guido Degasperi, attiva da diverse stagioni. Grazie alle loro attività di ginnastica, numerose persone associate si avvicinano e mantengono una pratica sportiva costante. Ulteriori corsi sono attivi nel comune di Vallelaghi e Terre d'Adige, con l'obiettivo di ampliare progressivamente l'offerta e raggiungere più località nel territorio provinciale. Infine, nell'ambito delle celebrazioni per gli 80 anni delle Acli in Trentino,

il Comitato organizza il 12 settembre un torneo di Padel e Beach volley presso Hype Club di Gardolo. Un momento pensato per i dipendenti e le dipendenti dei servizi, degli associati e delle associate e di tutti i simpatizzanti e le simpatizzanti del mondo Acli. Auspichiamo una numerosa partecipazione, per celebrare insieme questo importante traguardo. US Acli Trento invita tutti gli acclisti a seguire le iniziative e attività che promuove con l'auspicio di coinvolgere più persone possibile, di crescere e rafforzare la presenza sul territorio. ■ ■ ■

Lo Sportello Riparto

⌚ 3,5 min

NELLA GESTIONE DEL DENARO PIÙ TRASPARENZA E INFORMAZIONE

Paolo Pojer, ex direttore generale Cassa Rurale di Lavis e poi di Trento, è consulente finanziario indipendente e volontario allo Sportello Riparto delle Acli Trentine per il sovraindebitamento. Perché in Italia l'educazione finanziaria scarseggia?

«L'asimmetria informativa» risponde Pojer «è molto alta. È più comodo lavorare e fare business con una massa di persone con bassa conoscenza finanziaria per proporre i propri prodotti. Poi c'è una questione culturale, parlare di finanza in famiglia è sempre stato un tabù».

Oltre al fatto che si associa l'investimento al rischio...

«Non investire, lasciare i soldi sul conto significa perdere potere d'acquisto collegato all'inflazione, un 10-12% negli ultimi 3-4 anni».

Cosa può fare il cittadino per prendere consapevolezza e iniziare a gestire nel modo giusto il proprio denaro?

«Studiare, informarsi, capire almeno le basi di su cui poggia il sistema finanziario, per potersi rapportare con chi lo fa di lavoro - intermediari finanziari, banche - e per impostare il proprio progetto».

E poi ci sono i consulenti finanziari indipendenti. Qual è il valore aggiunto?

«È un professionista che non ha



PAOLO POJER; A DX, SIMONE GENTILI

alcun mandato di vendita né con una banca, né con una finanziaria, né con nessun tipo di intermediario: è super partes, non ha conflitti d'interesse. Non è obbligato a vendere determinati prodotti per guadagnare, fa educazione finanziaria, dà coscienza al cliente e, in base alle sue esigenze, gli raccomanda prodotti che può chiedere alla propria banca o al proprio intermediario».

Quali sono i motivi principali di sovraindebitamento trattati dallo Sportello Riparto?

«Aperto da un anno e mezzo, passando da uno a due giorni a settimana, abbiamo valutato più di 120 casi. I motivi sono molteplici: ignoranza trasversale, piccole aziende che non sono andate bene, situazioni familiari come morti improvvise o separazioni, bisogni indotti».

Simone Gentili è educatore finanziario e animatore di comunità delle Acli Trentine.

«Investire con consapevolezza» spiega «significa riconoscere che il denaro non è un fine, ma un mezzo: uno strumento capace di orientare la crescita del contesto in cui viviamo.



Quando scegliamo di mantenere il denaro sul territorio, favoriamo l'economia locale, sosteniamo gli esercenti di prossimità, alimentiamo l'indotto e contribuiamo a far sì che la ricchezza attraverso le nostre tasse rimanga nella nostra provincia, generando servizi e opportunità per tutti. I nostri desideri e bisogni sono importanti, ed è giusto investire per far crescere i risparmi e raggiungere i propri obiettivi; ma scegliere di ritardare un po' il loro raggiungimento, accettando rendimenti più contenuti in favore di investimenti locali, può fare una differenza enorme. I rischi ci sono, magari anche più alti dei mercati finanziari, ma investire localmente significa investire in relazioni, nutrire il tessuto sociale ed economico che ci circonda, proprio come accadde quando la metropolitana di Milano venne costruita grazie alle obbligazioni comunali sottoscritte dai cittadini. Il denaro è un bene che ci permette di raggiungere il nostro benessere individuale, ma diventa un bene ancora più prezioso quando contribuisce a far crescere il benessere collettivo. Perché il benessere, quello vero, è quello che si condivide all'interno di una comunità».

GIORDANO MARIOTTI
Responsabile
ufficio stampa Acli trentine



AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Possibilità di partenza da Cles

Scopri l'Italia!



SETTEMBRE 2026

DAL BLU DELLE EGADI
AI COLORI DELLA SICILIA
OCCIDENTALE

24 settembre - 1° ottobre
da 1.720 € ✈️

ASSISI, URBINO,
MARMORE E FRASASSI:
VIAGGIO TRA SPIRITUALITÀ,
ARTE E NATURA VIVA

25-27 settembre
da 495 € 🚌

OTTOBRE 2026

Speciale isole Eolie
PATRIMONIO UNESCO
DI SICILIA

1-8 ottobre
da 1.490 € ✈️



BORGHİ SEGRETI
DEL FRIULI

2-4 ottobre
da 450 € 🚌

* *Data extra!* *

TORINO TRA STORIA
E CULTURA: REGGIA, MUSEI
E MOLE ANTONELLIANA

3-4 ottobre
da 360 € 🚌

BREAK ALLE 5 TERRE,
UN TUFFO TRA MARE E POESIA

10-11 ottobre
da 385 € 🚌

NAPOLI, CAPRI
E LA COSTIERA AMALFITANA

14-18 ottobre
da 895 € 🚌

🚶 TREKKING

IN SARDEGNA,
ALGHERO E IL NORD-OVEST
DELL'ISOLA

15-20 ottobre
da 1.270 € ✈️



CASTELLI ROMANI,
TRA STORIA E NATURA

23-25 ottobre
da 550 € 🚌

COLORI D'AUTUNNO
NELLE LANGHE

28-30 ottobre
da 550 € 🚌



NOVEMBRE 2026

FIRENZE,
DALLE GALLERIE DEGLI UFFIZI
ALLE CAPPELLE MEDICEE

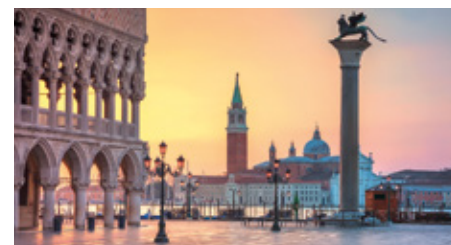
7-8 novembre
da 375 € 🚆

ROMA
TRA ARTE E STORIA

21-23 novembre
da 495 € 🚆

VENEZIA, DAL TEATRO
LA FENICE ALLA BASILICA
DI SAN MARCO IN NOTTURNA

24-25 novembre
da 390 € 🚆



Scopri l'Europa!

SETTEMBRE 2026

FIABE D'ALSAZIA,
STRASBURGO E COLMAR

25-27 settembre

da 495 € 

NORD DELLA SPAGNA,
DOVE NATURA E TRADIZIONE
SI INCONTRANO

26 settembre-3 ottobre

da 1.750 € 

OTTOBRE 2026

BUDAPEST,
LA PERLA DEL DANUBIO

1-4 ottobre

da 650 € 

* *Tour novità* *

PRAGA E I CASTELLI
DELLA BOEMIA

6-10 ottobre

da 955 € 

* *Tour novità* *

ALLA SCOPERTA
DELL'ALGARVE
E DEL SUD DEL
PORTOGALLO

19-26 ottobre

da 1.850 € 



GRAN TOUR
ANDALUSIA

24-31 ottobre

da 1.620 € 

* *Tour novità* *

COSTA BRAVA
E BARCELONA

27-31 ottobre

da 890 € 

DA ISTANBUL
ALLA CAPPADOCIA,
IL CUORE DELLA
TURCHIA CLASSICA

28 ottobre-4 novembre

da 1.495 € 

NOVEMBRE 2026

CIPRO,
L'ISOLA DI AFRODITE

15-22 novembre

da 1.550 € 

Crociera
CON COSTA FASCINOSA
OLTRE LE COLONNE
D'ERCOLE, VIAGGIO
TRA DUE MARI

15-25 novembre

da 1.350 € 



DICEMBRE 2026

*Speciale Ponte
Immacolata*

WEEKEND A ISTANBUL,
LA CITTÀ MAGICA
DOVE SI INCONTRANO
L'ASIA E L'EUROPA

5-8 dicembre

da 950 € 



Scopri il Mondo!

OTTOBRE 2026

* *Tour novità* *

TUNISIA, TRA OASI
E IMPERI PERDUTI

3-10 ottobre

da 1.450 € 

GIORDANIA, TRA LE SABBIE
DI WADI RUM E IL TESORO
NASCOSTO DI PETRA

13-20 ottobre

da 1.295 € 

EGITTO,
TRA PIRAMIDI E TEMPI
NAVIGANDO LA STORIA

17-24 ottobre

da 2.590 € 



NOVEMBRE 2026

Speciale Festa delle luci

LUCI D'INDIA, DIWALI
TRA SACRO E MAGIA

5-14 novembre

da 2.580 € 



NEW YORK,
LA CITTÀ CHE NON DORME MAI

12-17 novembre

da 2.190 € 

VIETNAM E CAMBOGIA,
VIAGGIO TRA
ANTICHE CIVILTÀ

*Speciale visita
a Singapore*

18 novembre-1 dicembre

da 3.590 € 



L'INCANTO DEL MOMIJIGARI,
DOVE L'AUTUNNO
VESTE IL GIAPPONE

22 novembre-3 dicembre

da 4.800 € 

NEPAL,
LA VALLE DEGLI DÈI

27 novembre-6 dicembre

da 2.495 € 

Tour con partenze garantite

Formazione gruppo in loco · Data di partenza a scelta · Con minimo 10 partecipanti, possibilità di transfer in aeroporto (con supplemento).
Consulta il nostro sito acliviaggi.it o richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Ama l'Italia!



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

GRAN TOUR PUGLIA E MATERA

Partenze: ogni sabato

Quota solo tour 8 giorni da 1.135 €

Vivi l'Europa!



GRAN TOUR ANDALUSIA

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 07/02 al 05/12/2026

Quota solo tour 8 giorni da 970 €

I TESORI MEDIEVALI DELLA SPAGNA, CASTIGLIA ED ESTREMADURA

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 23/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

SPAGNA DEL NORD

Partenze: a date fisse
dal 24/04 al 17/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.260 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze: ogni venerdì o sabato
dal 14/03 al 21/11/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.090 €

SUD DEL PORTOGALLO, ALGARVE E ALENTEJO

Partenze: 24/05, 21/06, 27/09
e 18/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.190 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 24/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 990 €

I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze: a date fisse
dal 04/04 al 09/10/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.440 €

BELGIO E OLANDA

Partenze: 14/07, 21/07, 02/08, 09/08,
16/08, 23/08 e 30/08/2026

Quota solo tour 8 giorni da 1.450 €

* *Novità* ISTANBUL

Partenze: a date fisse
dal 10 settembre al 6 dicembre 2026

Quota incluso volo da Milano, Venezia e Bologna
4 giorni da 549 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze: ogni sabato o domenica
dal 27/02 al 26/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 799 €

TOUR DELLA CAPPADOCIA

Partenze: a date fisse di giovedì
dal 19/03 al 12/11/2026

Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 649 €

Conquista il Mondo!



GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni giovedì, sabato
e domenica dall'1 marzo 2026
al 28 febbraio 2027

Quota solo tour 8 giorni da 770 €

Soggiorni mare Italia

In pullman

Zero pensieri, 100% vacanza italiana

È pronta la programmazione mare 2026!
Regalati un'estate di relax e comfort
nelle nostre strutture selezionate
sulle spiagge della Riviera Adriatica!

Scopri mete e date 2026 sul nostro sito acliviaggi.it
o richiedi i programmi dettagliati alle e-mail:

- acliviaggi@aclitrentine.it
- guidavacanze@aclitrentine.it

✓ Comodità totale

Dimentica lo stress da viaggio: il transfer è sempre incluso e ti porta direttamente a destinazione.

✓ Relax senza pensieri

Tu scegli località e durata, noi pensiamo a tutto il resto!

✓ Ottimo rapporto qualità-prezzo

Un pacchetto organizzato ti permette di risparmiare senza rinunciare a niente.



ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★

da 420 €

Hotel Terme Cristallo ★★★★★

da 420 €

Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★

da 570 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele a/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando

Viaggi di un giorno tra arte e cultura



19 settembre 2026

**CHIOGGIA E LA CROCIERA
IN LAGUNA**

da 130 €

3 ottobre 2026

**COMO E VILLA BERNASCONI
A CERNOBBIO**

da 95 €

novità

17 ottobre 2026

**SPECIALE MOSTRE
AUGUSTO DAOLIO
E FRANCESCO GUCCINI,
PERCORSI D'AUTORE**

da 130 €

24 ottobre 2026

**BERGAMO ALTA,
PATRIMONIO MONDIALE
DELL'UNESCO, E IL VILLAGGIO
CRESPI D'ADDA**

da 80 €



novità

29 ottobre 2026

**SULLE TRACCE DELLA MELA,
DAI SEGRETI DELLE CELLE
IPOGEE AL FASCINO
DI CASTEL THUN**

da 120 €

7 novembre 2026

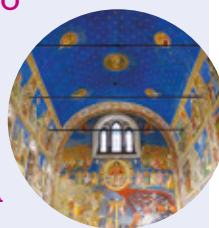
**PADOVA
CON LA CAPPELLA
DEGLI SCROVEGNI
E IL GIARDINO BOTANICO**

da 85 €

21 novembre 2026

MONZA E LA SUA REGGIA

da 105 €



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6

T. 0461 1920133

acliviaggi@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

Filiale di Cles · Via Marconi 54

(accanto alle Acli)

GuidaVacanze by AcliViaggi

T. 0463 423002

guidavacanze@aclitrentine.it

Dal lunedì al venerdì

ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00

Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su





**ACLI
TRENTINE**

80 anni
una storia di tutti

Le Acli Trentine celebrano l'80° di Fondazione con una serie di iniziative ed eventi diffusi su tutto il territorio della nostra provincia, coinvolgendo le varie realtà del Sistema.

Si parte a settembre con i tornei di padel e beach volley "80 voglia di giocare" promossi da US Acli e aperti a tutti e si prosegue nel corso dell'autunno con iniziative culturali, di approfondimento e ricreative di cui seguirà il programma sul prossimo numero.

eventi

ne
BOLD

SETTEMBRE

12 settembre



80 voglia di giocare

TORNEO DI PADEL

promosso da
US Acli Trentino

12 settembre



80 voglia di giocare

TORNEO DI
BEACH VOLLEY

promosso da
US Acli Trentino

OTTOBRE

1 ottobre



**"Giovani,
intelligenza
artificiale e lavoro"**

Serata di informazione
e approfondimento
a Mezzolombardo

3 ottobre



**"Ricordi di ieri e di oggi:
la storia aclista di Villa Ombretta
a Soraga"**

Evento
promosso da Fap Acli

fine ottobre*

"Genitori e Sport"

Convegno
promosso
da US Acli Trento

metà ottobre*



**"Anziani e
non autosufficienza:
situazione e prospettive
nelle valli dell'Avisio"**

Dibattito pubblico
a Tesero

metà ottobre*



**"Montagna
e sviluppo locale"**

Serata di informazione
e approfondimento
a Primiero



Tutte le info e i dettagli
degli eventi sul sito
www.aclitrentine.it
e sulle nostre pagine social

NOVEMBRE

**calendario
in arrivo**



*data in definizione

Progetto per giovani e senior

6,5 min

PONTI TRA GENERAZIONI: QUANDO IL CONFRONTO DIVENTA GENERATIVO

Il rapporto squilibrato tra le generazioni riguarda aziende, politica, associazioni e Chiesa. La struttura demografica è profondamente cambiata: le classi più giovani si sono ridotte e il peso maggiore si concentra nelle generazioni adulte, in particolare nei *Baby Boomers*. È un cambiamento dalle conseguenze sociali, economiche e culturali rilevanti: il futuro necessita del coinvolgimento dei giovani ma il passaggio generazionale appare difficile. Occorre partire dal riconoscimento che generazioni diverse guardano alla realtà da prospettive differenti. Il progetto "Ponti intergenerazionali", finanziato dal

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è uno strumento rivolto al volontariato e al Terzo Settore per affrontare questo tema centrale. Il Movimento *Shalom* è l'ente capofila del progetto. Il progetto ha coinvolto 17 associazioni a livello nazionale e, in Trentino-Alto Adige/Südtirol, ACCRI, che è il coordinatore regionale, AVULSS Borgo Valsugana, Associazione Padre Silvio Broseghini, Associazione Missioni Francescane, C'è Campo, ACLI e Caritas. Per ogni realtà sono stati coinvolti almeno uno junior e un senior.



UN MOMENTO IN AULA:
A DX, LE FATICHE DEL DIALOGO INTERGENERAZIONALE
(DALLA PRESENTAZIONE DI STEFANIA VECCHIA)

Dal laboratorio trentino sono emerse indicazioni concrete per le associazioni e le organizzazioni. Occorre creare spazi programmati di confronto, nei quali giovani e adulti possano esprimere aspettative, difficoltà e proposte. Il dialogo tra generazioni va coltivato e reso parte dell'organizzazione; la generatività nasce quando le differenze non vengono considerate un problema, ma una risorsa.

Ai giovani devono essere riconosciuti spazi reali di autonomia e responsabilità, coinvolgendoli negli organi direttivi e valorizzando competenze che non si riducono all'uso delle tecnologie digitali ma comprendono anche lingue, esperienze, capacità relazionali, sensibilità verso nuovi linguaggi e modi di partecipare. Non in un rapporto nel quale il senior insegna e il giovane apprende, ma uno scambio nel quale entrambi hanno qualcosa da trasmettere e imparare. L'esperienza degli adulti aiuta a

leggere la complessità; energia, slancio e competenze dei giovani possono mettere in discussione abitudini consolidate e aprire nuove possibilità. La differenza può quindi diventare complementarità.

La vera sfida arriva delegando, accettando che qualcun altro possa svolgere un compito diversamente dal proprio modo. L'affidamento deve quindi partire da un accordo trasparente su obiettivi, autonomia, responsabilità e supporto in cui abbia posto anche il **diritto all'errore**: può sbagliare il giovane, ma anche il senior. L'errore è un'occasione fondamentale per imparare, confrontarsi e correggere la rotta. Occorre iniziare per tempo il

passaggio di testimone. Delega, assunzione di responsabilità, creazione di spazi, esercizio di autonomia, pratica di responsabilità e direzione. Il ruolo dei senior deve essere quello di **mentore**: promuovere i giovani all'assunzione di responsabilità, ritirandosi progressivamente. È una

FRANCESCO DELLAGIACOMA
Consiglio provinciale Acli trentine

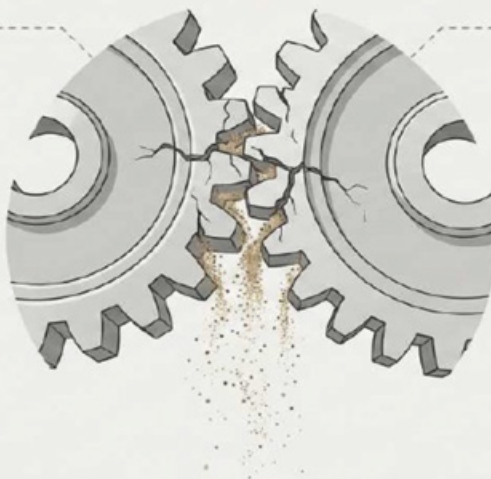


LUIGI TAIT
Coordinatore Giovani delle Acli



Le fatiche dei Junior

- Obiettivi, strategie e modalità operative spesso non resi espliciti.
- Scarso coinvolgimento nelle decisioni dirette.
- Sensazione che le proprie idee non trovino spazio reale.
- Percezione che i Senior faticino a comprendere il loro reale contesto di vita e lavoro.



Le sfide dei Senior

- Fatica a comprendere modi di pensare e lavorare così diversi dai propri.
- Difficoltà nel trovare un vocabolario e un linguaggio comune.
- Necessità di accogliere le novità sospendendo i pregiudizi strutturati.
- La complessa sfida di trasmettere valori e competenze senza risultare impositivi.

...la logica della generatività è non conservare ciò che si è ricevuto, ma creare le condizioni perché qualcun altro possa raccogliarlo, modificarlo e andare oltre...

figura quasi assente nel nostro paese dove la generazione senior tende a mantenere saldamente le posizioni direttive.

Il percorso è stato accompagnato da Elidea Psicologi Associati. Un momento importante è stato il residenziale di due giorni a Candriai: condividere lavori, pasti e serata ha permesso ai partecipanti di conoscersi sul piano personale, rendendo più efficace il lavoro. Gli junior appartenevano alla Generazione Z, mentre i senior erano in prevalenza Baby Boomers. Fin dall'inizio è emerso che in entrambi i gruppi prevalevano attenzione all'intergenerazionalità, autocritica rispetto alla propria generazione e volontà di comprendere e valorizzare l'altro.

Tutte le organizzazioni hanno presentato lo stato attuale del coinvolgimento dei giovani nell'attività. Alcune organizzazioni, non avendo abbastanza giovani al proprio interno, hanno cercato interlocutori in associazioni giovanili. Per le Acli è stato presentato il percorso Fap-Giovani Acli, con le rappresentazioni teatrali dedicate a

Tina Anselmi e Antonio Megalizzi e la collaborazione nata nell'ambito di "Generi e generazioni" delle Acli nazionali.

Le difficoltà emergono nella collaborazione concreta. I giovani lamentano obiettivi e modalità operative non sempre esplicitati, scarso coinvolgimento e la sensazione di non essere ascoltati. Chiedono autonomia e responsabilità e soffrono quando le loro proposte non vengono considerate o quando le competenze non vengono riconosciute. Anche la maggiore fluidità degli impegni giovanili può entrare in tensione con organizzazioni abituate a percorsi lunghi e stabili.

I senior dal canto loro faticano a comprendere linguaggi e modalità di lavoro differenti e possono vivere la delega come una perdita di controllo. Delegare significa invece accettare che il giovane possa fare diversamente, e anche sbagliare. Significa costruire una relazione nella quale sia possibile criticare, correggersi e imparare. Il gap tra giovani e senior sembra riguardare meno i valori che la dimensione del tempo. I giovani

chiedono spazio, chiarezza e riconoscimento nel presente. I senior guardano soprattutto alla continuità e al futuro dell'organizzazione. Servono anche momenti conviviali ed esperienziali e occorre accettare che gli impegni possano essere più mobili e fluidi, investendo anche su forme di partecipazione a tempo limitato che può essere una risorsa nel presente e portare altrove competenze, valori ed esperienza maturati nell'associazione. La sfida non è trattenere a tutti i costi le persone, ma creare condizioni nelle quali possano contribuire, crescere e lasciare qualcosa. È questa la logica della generatività: non conservare ciò che si è ricevuto, ma creare le condizioni perché qualcun altro possa raccogliarlo, modificarlo e andare oltre. Le organizzazioni non devono scegliere tra esperienza e innovazione, continuità e cambiamento, stabilità e mobilità. Devono imparare a farle convivere. Per il futuro delle organizzazioni servono fiducia, responsabilità condivisa e disponibilità a lasciare andare. Ogni passaggio di responsabilità contiene un atto di fiducia: chi consegna accetta che chi riceve non farà necessariamente le cose nello stesso modo. È in questo spazio, tra memoria e futuro, delega e autonomia, errore e apprendimento, che il confronto tra generazioni può diventare davvero generativo. ■ ■ ■

Il bilancio

⌚ 2 min

DUE PASSI CON LA FAP SALUTE E CULTURA A BRACCETTO

Il valore dei *Due Passi* con la Fap (Federazione anziani pensionati) Acli: emozioni dei partecipanti. Sabato 1 agosto al Rocol Chesani si è tenuto il tradizionale appuntamento con il circolo Acli di Povo che ha accolto la Fap con graditissimo pranzo e intrattenimenti vari. In questa occasione abbiamo chiesto ai partecipanti: «Che cosa significa per te l'attività dei *Due Passi* della Fap?». Le risposte raccolte hanno sorpreso per l'intensità con cui sono state espresse e per l'emozione che hanno trasmesso. «Rappresenta un momento di distrazione perché la vita quotidiana ci prende tantissimo anche in pensione.



L'incontrarsi diventa un momento particolare dove si riscopre l'umanità che c'è nel mondo... una bomba di ossigeno!». «Mettere insieme due cose: attività fisica e interesse culturale coinvolgendo le organizzazioni in loco delle Acli, e stare insieme in amicizia tra persone che si sentono sole». «Un obbligo e uno stimolo a uscire di casa per stare insieme agli altri e sentirsi più giovani: è stata una fortuna scoprire la Fap».

E ancora: «Socialità, conoscenza del territorio, invecchiamento buono ovvero invecchiamento attivo». «Stare insieme con belle iniziative, comunicare tra persone di una certa età conoscendo cose nuove e ricevendo stimoli». «Uno stimolo a passeggiare in compagnia e conoscere il territorio». «Stare bene con

persone positive per scambiarsi cose nostre». «Salute, convivialità, gioia e condivisione: un appuntamento settimanale dove ci si ritrova con le persone conosciute e con le quali si fanno due chiacchiere. Il tiramisù della settimana».

Analizzando quanto riportato, la Fap si sente gratificata e stimolata per il lavoro che sta portando avanti. È significativa la partecipazione del gruppo che contribuisce alla qualità dell'attività dei *Due Passi*. Gli stessi accompagnatori riferiscono di sentirsi privilegiati in quanto hanno l'opportunità di esprimersi in modo libero con persone attente, interessate e appassionate. Emerge un valore associativo che coinvolge l'animo e stimola a continuare con l'aiuto di tutti. ■ ■ ■

Fap e Acli Trentine invitano all'evento **"Ricordi di ieri e di oggi: la storia aclista di Villa Ombretta"**, sabato 3 ottobre a Soraga di Fassa. Per info: fap@aclitrentine.it e 3713121068



RAM
film festival

Rovereto • Archeologia • Memorie

ROVERETO
7-11
OTTOBRE
2026

TRENTINO

SGUARDI SULLE CITTÀ

DOCUMENTARI / INCONTRI / FULLDOME / VISITE / APERITIVI

PROMOSSO DA



PARTNER



CON IL SOSTEGNO DI



MEDIA PARTNER



ramfilmfestival.it



Digiturismo

Quando la montagna incontra la tecnologia



18-19 NOV. 2026

bitm

XXVII

MUSE

LE GIORNATE DEL TURISMO MONTANO

info: segreteria organizzativa - tel. 0461 434200 - e-mail: bitm@bitm.it www.bitm.it



DUE FONDI PENSIONE PER I GEMELLI UNA SCELTA CHE GUARDA LONTANO

CASE TROPPO GRANDI?

Il sogno di una casa rischia di rimanere tale per un numero sempre maggiore di famiglie. I prezzi di acquisto e gli affitti stanno infatti andando alle stelle. A questo allarmante quadro si aggiungono poi le scelte di alcune amministrazioni locali di ridurre le dimensioni minime degli alloggi per abitazione e, in particolare, di autorizzare stanze matrimoniali di 8 metri quadrati. Ma cosa significa questo a livello pratico?

Facciamo un rapido calcolo. Gli elementi base di una stanza matrimoniale sono il letto - con un ingombro di 2 per 2 metri - e 60 centimetri di larghezza per il passaggio di una persona sui tre lati liberi del letto (poiché di solito la testiera è appoggiata al muro). Se sommiamo lo spazio del letto ai corridoi raggiungiamo il totale di 8,32 metri quadrati. La stanza, di fatto, è finita: non ci sta nient'altro.

Quindi, riassumendo, **in una stanza matrimoniale di 8 metri quadrati ci sta solo il letto**. Niente armadio e niente cassettiere o scrivanie.

Di fronte a tutto ciò vien da chiedersi se la compressione estrema degli spazi, oltretutto in tempi che vedono la casa assumere nuove funzioni (come il telelavoro e lo studio online), favorisca o piuttosto danneggi la vivibilità, il clima e le relazioni familiari. ■ ■ ■

CRISTIAN BOSIO

serviziogale.trento@gmail.com

Quando è arrivata al Caf Acli, Marta Rossi, nome di fantasia, aveva una richiesta molto semplice: capire se fosse conveniente aprire una posizione di previdenza complementare per i suoi due gemelli, un maschio e una femmina, nati nel 2025.

Marta ha un reddito lordo annuo di circa 33.000 euro e, come molti genitori, pensa soprattutto alle esigenze dei figli di oggi. Ma davanti a lei c'è anche un'opportunità che riguarda il loro futuro. Perché quando si parla di previdenza, il tempo è una risorsa preziosa. Cominciare presto significa avere davanti molti anni nei quali i versamenti possono crescere e maturare.

*«Nel suo caso c'è anche un incentivo in più - **dichiara il referente***

ACLI dei servizi di previdenza complementare Federico Nardelli - *La Regione autonoma Trentino - Alto Adige ha previsto un contributo per favorire l'adesione alla previdenza complementare delle bambine e dei bambini nati, adottati o affidati dal 2020. Per i minori nati nel 2025, il contributo può arrivare fino a 1.100 euro: 300 euro nel primo anno di vita e 200 euro per ciascuno dei quattro anni successivi. Per ottenere i 200 euro annuali è necessario versare almeno 100 euro all'anno nella posizione di previdenza complementare intestata al minore o alla minore».*

Marta decide così di attivare un piano di accumulo da 25 euro al mese per

ciascun figlio. In tutto sono 50 euro al mese, una cifra che, considerando il recupero fiscale stimato del 33%, corrisponde a un esborso netto di circa 33,50 euro mensili per la famiglia.

Che cosa può significare questa scelta nel tempo? Se il piano venisse mantenuto fino al compimento dei 18 anni e sulla base di tre diverse ipotesi di rendimento annuo netto, il capitale stimato potrebbe raggiungere per ciascun figlio circa 7.800 euro nello scenario moderato, 8.700 euro in quello medio e 9.500 euro nello scenario dinamico. A queste somme si aggiungerebbe il contributo regionale, fino a 1.100 euro per ogni posizione, qualora la famiglia versasse una somma minima di 100 euro all'anno per i primi 5 anni.

Naturalmente si tratta di simulazioni: il rendimento non è garantito e il capitale finale dipenderà dall'andamento degli investimenti, dai costi e dalla durata della posizione. Per Marta, però, il valore della scelta sta soprattutto nel tempo. Venticinque euro al mese possono sembrare una cifra piccola. Ma messi da parte fin dalla nascita, con la possibilità di beneficiare della capitalizzazione per molti anni, possono trasformarsi in una risorsa significativa.

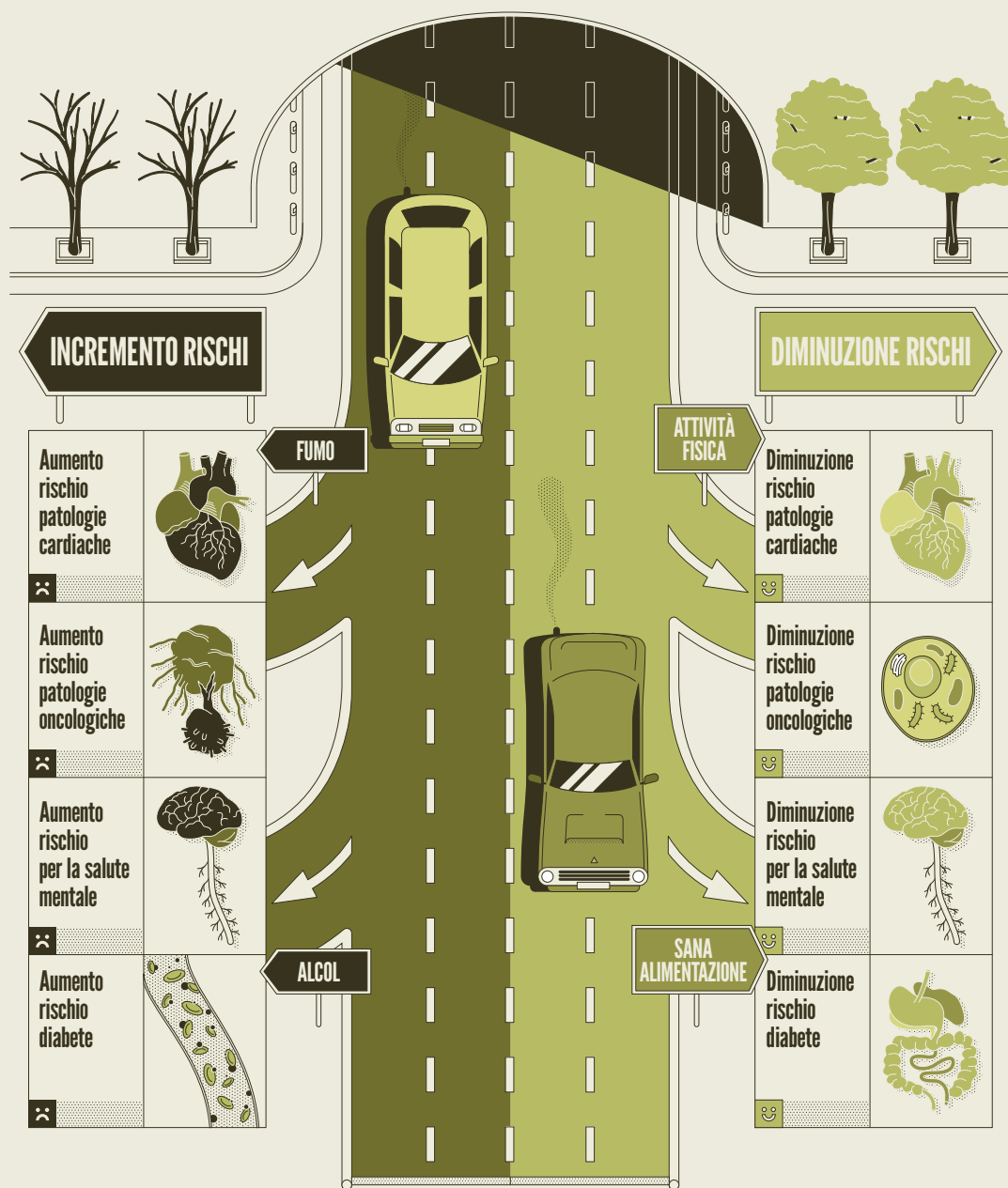
In fondo, è questo il regalo che Marta ha scelto di fare ai suoi gemelli: non soltanto del denaro, ma una possibilità in più per il loro futuro. Una posizione previdenziale già avviata che, un domani, potranno ritrovare quando arriverà il momento di affrontare i primi progetti importanti della loro vita. ■ ■ ■

FEDERICO NARDELLI

Referente ACLI dei servizi di previdenza complementare



Prevenzione: la tua salute a un bivio



Pirol.e

HEALTH
IN PILLS



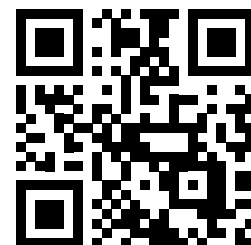
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Asuit
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino

PIROLE.TN

- Quanto fumano i trentini?
- Quanto alcol bevono?
- Qual è la percentuale di persone con obesità e in sovrappeso in Trentino?
- Quanta attività fisica facciamo? Quanta dovremmo farne?

PER LE RISPOSTE A QUESTE E TANTE ALTRE DOMANDE,
SCANSIONA IL QR CODE E VISITA IL SITO PIROLE.TN.IT



PARITÀ DI GENERE: EQUITÀ E INCLUSIONE LA CERTIFICAZIONE PER IL CAF ACLI



IL DIRETTORE DI CAF ACLI MICHELE MARIOTTO

Caf Acli del Trentino ha ottenuto la Certificazione della parità di genere UNI/PdR 125:2022, **riconoscimento che attesta l'impegno delle organizzazioni nella promozione di politiche orientate all'equità e all'inclusione nei contesti di lavoro**. La decisione di intraprendere questo percorso nasce dalla volontà di consolidare e rendere misurabili principi che da tempo caratterizzano l'attività di Caf Acli, trasformandoli in un sistema strutturato di miglioramento continuo. L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro più equo, inclusivo e attento alle persone, nella consapevolezza che il benessere di chi lavora rappresenta un elemento fondamentale anche per garantire servizi di qualità alla cittadinanza. **Per il personale**, la certificazione si traduce nell'adozione di strumenti e procedure che favoriscono pari opportunità, valorizzano le competenze, rendono più trasparenti i processi di crescita professionale, facilitano la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Per l'utenza significa poter contare su

un'organizzazione che investe nella qualità del proprio ambiente di lavoro. Queste le sei aree di intervento individuate dalla prassi UNI/PdR 125:2022 attraverso specifici indicatori di performance (Kpi): **cultura e strategia, governance, processi HR, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità retributiva e tutela della genitorialità con attenzione alla conciliazione vita-lavoro**. L'ottenimento della certificazione riconosce l'adozione di un sistema di gestione orientato al miglioramento continuo. Secondo gli ultimi dati pubblicati sul sito del Dipartimento delle Pari Opportunità dall'Ente nazionale di accreditamento Accredia, le organizzazioni certificate in Italia sono attualmente più di 13.700, delle quali 133 hanno sede in Trentino. «Abbiamo definito una governance dedicata» sottolinea la **responsabile Risorse Umane di Caf Acli, Sabrina Baranca** «attraverso la costituzione di un Comitato Guida e l'individuazione di una figura responsabile della parità di genere, adottato nuove policy e

procedure, investito nella formazione del personale e introdotto strumenti per promuovere pari opportunità, inclusione e tutela delle persone. Il valore più importante, però, è quello di aver costruito un sistema che ci permetterà di monitorare i risultati e di continuare a migliorare nel tempo, perché la certificazione rappresenta un impegno continuo e non un traguardo conclusivo».

Per il **direttore di Caf Acli Michele Mariotto**, la certificazione rappresenta «un importante riconoscimento, ma soprattutto uno stimolo a proseguire con ancora maggiore convinzione lungo un percorso che fa parte della nostra identità. Durante l'audit è stato riconosciuto come l'attenzione ai temi dell'equità e dell'inclusione non sia nata per rispondere a un requisito formale, ma affondi le proprie radici nei valori che da sempre ispirano l'azione di Caf Acli in Trentino. Lo dimostra anche l'organizzazione della nostra azienda, nella quale le donne rappresentano la maggioranza del personale e ricoprono numerosi ruoli di responsabilità». «Questo riconoscimento, il primo ottenuto all'interno del sistema Acli, ci rende particolarmente orgogliosi», afferma il **presidente di Caf Acli del Trentino e delle Acli trentine Walter Nicoletti**. «Lo viviamo non come un punto di arrivo, ma come un percorso che richiede continuità e responsabilità. In questa direzione si inserisce anche il vademecum informativo a cui stiamo lavorando, e che uscirà in autunno, dedicato ai principali strumenti fiscali, previdenziali e di welfare che possono contribuire a ridurre il divario di genere in ambiti fondamentali come la genitorialità, il lavoro, la cura familiare, l'autonomia economica e la previdenza».



L'impegno del Forum

3,5 min

GIOCO D'AZZARDO: PRESSING CONTRO IL BUSINESS DA 200 MILIARDI



LA DELEGAZIONE A MONTECITORIO

Il gioco d'azzardo continua a rappresentare una delle più gravi emergenze sociali del Paese. Si tratta di un'industria in costante espansione che nel 2025 ha raggiunto una raccolta complessiva di **165,34 miliardi di euro**, con stime per il 2026 che ipotizzano di sfiorare la quota record di **180-190 miliardi**. Dietro questi numeri non ci sono semplici statistiche, ma storie drammatiche: patrimoni dilapidati, relazioni spezzate e migliaia di cittadini che ogni anno intraprendono complessi percorsi di recupero presso i Ser.D., i gruppi di auto-mutuo aiuto e

le realtà del Terzo settore. L'azzardo colpisce in modo trasversale ogni fascia d'età, genere e ceto sociale, alimentato da una preoccupante esplosione dell'online e delle scommesse sportive, che intercettano un numero crescente di giovani e minorenni.

Sullo sfondo resta una contraddizione istituzionale ormai insostenibile: da un lato lo Stato incentiva e regola l'offerta per tutelare le entrate fiscali e la filiera dei concessionari; dall'altro, il carico sanitario ed economico delle dipendenze viene scaricato sulle famiglie, sui Comuni, sui servizi sociali e sulla sanità pubblica.

Per interrompere questo corto circuito, lo scorso mese di giugno il **Forum nazionale delle Associazioni Familiari** ha promosso a Roma il convegno «**Scommettere sul futuro. Quello vero!**», introdotto dal presidente della Cei, il **cardinale Matteo Zuppi**. L'incontro ha riunito esperti, associazioni, testimoni e parlamentari di diverse forze politiche, culminando nella redazione di un documento in otto punti inviato alle massime cariche dello Stato per chiedere interventi concreti di prevenzione e contrasto. L'iniziativa ha subito aperto un canale

di interlocuzione con le istituzioni. Il 2 luglio, il presidente del Forum Adriano Bordignon, insieme a Paolo Holneider del Forum del Trentino, è stato ricevuto dal **presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana**. Nell'occasione è stata ribadita la necessità di rimettere la tutela della salute al centro del dibattito legislativo; Fontana ha assicurato il proprio impegno a investire della questione la Commissione Salute e i capigruppo di Montecitorio.

L'impegno è proseguito il 30 luglio con un ulteriore confronto a Montecitorio. La delegazione del Forum, affiancata dal sociologo Maurizio Fiasco e da Denise Amerini del movimento *Mettiamoci in Gioco*, ha incontrato l'**Intergruppo parlamentare contro i rischi del gioco d'azzardo**, presieduto dall'onorevole Stefano Vaccari. Ai deputati e senatori presenti è stato chiesto un presidio politico costante affinché la dignità della persona e la salute pubblica prevalgano, una volta per tutte, su qualsiasi interesse economico o gettito erariale. La rete dell'associazionismo familiare prosegue determinato il proprio impegno di sensibilizzazione con proposte concrete.



A cura di
**FORUM DELLE ASSOCIAZIONI
FAMILIARI DEL TRENTINO**
info@forumfamiglie.tn.it



"I BENI COMUNI" DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

I "beni comuni" sono fondamentali perché rappresentano un presidio di democrazia e partecipazione. Questi beni, che per definizione non sono privati o pubblici, sono l'acqua, l'aria, l'ambiente, ma anche elementi immateriali, la cultura, la conoscenza, l'informazione. Sono riconosciuti in quanto tali da una comunità che si impegna a gestirli e ne ha cura non solo nel proprio interesse, ma anche in quello delle generazioni future. Rappresentano così il terreno per creare condivisione e favorire la "cittadinanza attiva". C'è un saggio, che da alcuni anni, ha rilanciato la riflessione attorno a questi grandi temi, tanto da costituire un manifesto. È del giurista Ugo Mattei che li considera come "riconquista di spazi pubblici autenticamente democratici", ponendoli alla base di un pensiero sociale, politico e istituzionale radicalmente nuovo e alternativo "fondato sulla qualità dei rapporti e non sulla quantità dell'accumulo". L'attenzione alla cura, alla partecipazione, all'ambiente, sono aspetti che hanno una risonanza particolare nell'azione quotidiana delle Acli e dei Circoli: aiutare a fare riscoprire il valore dei beni comuni, farli riscoprire, coltivarli, soprattutto in un tempo segnato da disuguaglianze e indifferenze, diviene una prospettiva promettente e una sfida che vale la pena di raccogliere. ■ ■ ■

"Beni comuni, un manifesto"

Ugo Mattei

p. 70 - 2012 Laterza



WALTER TAUFFER
Presidente Acli Primiero

Patronato

2,5 min

BONUS NUOVI NATI 2026 A CHI SPETTA E COME FARE DOMANDA

Con la circolare n. 45 del 10 aprile 2026 l'Inps ha fornito le indicazioni operative per l'erogazione del *Bonus nuovi nati*, il contributo a tantum di 1.000 euro riconosciuto per ogni figlio nato, adottato o in affidamento preadottivo nel corso dell'anno 2026. Con il successivo messaggio n. 1268 del 14 aprile 2026 è stata annunciata l'apertura del servizio telematico per la presentazione delle domande.

Il bonus, introdotto dalla legge di Bilancio 2025 e confermato per il 2026, è finalizzato a sostenere economicamente le famiglie nelle prime fasi di vita del bambino e a favorire la natalità.

La prestazione spetta ai genitori di cittadini italiani o dell'Unione europea residenti in Italia, nonché ai cittadini di Paesi terzi in possesso di un valido titolo di soggiorno. Possono accedere anche gli extracomunitari titolari di permesso di soggiorno di durata almeno annuale, gli apolidi, i rifugiati e i titolari di protezione internazionale. I cittadini del Regno Unito sono equiparati ai cittadini UE se la residenza in Italia è stata acquisita entro il 31 dicembre 2020.

Ai fini dell'accesso al beneficio è richiesto il possesso di un Isee per prestazioni familiari e per l'inclusione non superiore a 40.000 euro annui. Il contributo può essere richiesto per i figli nati, adottati o entrati in affidamento preadottivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2026. In caso di adozione o affidamento, il diritto al bonus decorre dalla data di ingresso del minore nel nucleo familiare ed è riconosciuto esclusivamente per i minori. Il beneficio spetta anche qualora il figlio sia deceduto prima

...il bonus, introdotto dalla legge di Bilancio 2025 e confermato per il 2026, è finalizzato a sostenere economicamente le famiglie nelle prime fasi di vita del bambino e a favorire la natalità...

della presentazione della domanda, a condizione che sia stata presentata una DSU valida in data antecedente all'evento.

La domanda deve essere presentata da uno dei genitori entro 120 giorni dalla nascita, dall'ingresso in famiglia del minore o dalla trascrizione del provvedimento di adozione. Per gli eventi avvenuti prima dell'apertura del servizio, il termine di 120 giorni decorre dalla data di pubblicazione del messaggio INPS, con scadenza fissata al 12 agosto 2026.

Il bonus viene erogato secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande accolte, nei limiti delle risorse disponibili. L'importo non concorre alla formazione del reddito complessivo ed è pertanto escluso da imposizione fiscale. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì
8:00-12:00 / 15:00-17:00
Giovedì 8:00-14:00

TOSI
SERRAMENTI
MIGLIORA LA TUA VITA



Produttori di serramenti dal 1988



Personalizza la tua casa
con i nostri serramenti artigianali,
fatti su misura per voi.

Arco (TN)

T. 0464 53.12.12

www.tosiserramenti.it



L'Hotel Oasi di Ipsia

LA CULTURA DELLA POTENZA L'AGIRE QUOTIDIANO PER LA PACE



Fra il mese di giugno e luglio presso l'oratorio del Duomo hanno avuto luogo quattro incontri di riflessione sull'Enciclica *Magnifica Humanitas* di Papa Leone XIV. È stata l'occasione per approfondire un testo dedicato interamente all'IA (intelligenza artificiale). Nell'ultimo capitolo, dal titolo "La cultura della potenza e la civiltà dell'amore", lo sguardo si è diretto al tema della guerra: al rischio che "la tecnica, separata dall'etica e dalla responsabilità, renda più rapida ed impersonale la decisione sulla vita e sulla morte..." (cap. 5° - 182). Oltre a ricordare che la civiltà dell'amore non è un'utopia ingenua, Papa Leone indica delle strade per perseguirla e per superare le polarizzazioni. Strade che arrivano a toccare tutti i livelli. Dal riconoscimento delle istituzioni internazionali, che pur nella necessità

che siano riformate, incarnano ancora fortemente l'idea di un destino comune, fino a "la pace incomincia da me" (scritta presente nelle nostre scuole del primo ciclo di istruzione). Ipsia del Trentino insieme ad Ipsia Nazionale gestisce dal 2021 l'Hotel Oasi, situato in via Bolzano a Trento, per offrire una risposta a problemi di marginalità abitativa presenti a Trento. Il 2022 segna l'inizio del conflitto armato in Ucraina e considerata la *mission* di Ipsia e grazie alla collaborazione delle Acli e associazioni ucraine mette a disposizione una dozzina di stanze per l'accoglienza di rifugiati ucraini in fuga dalla guerra. L'Hotel diventa quindi un Cas, "Centro di accoglienza straordinario", che ad oggi ospita 25 persone, di diversa nazionalità e provenienza: famiglie con bambini, uomini e donne. Persone con storie le più disparate che grazie al lavoro di Cinformi e del personale Ipsia

hanno potuto affrontare sotto un tetto sicuro momenti difficili.

In questi anni molti ospiti si sono inseriti nel tessuto sociale Trentino grazie al lavoro ed altri ospiti sono subentrati. L'emergenza ucraina purtroppo, come sappiamo, non si è ancora conclusa tant'è che i rifugiati da quella guerra sono la maggioranza.

Trovo che il riconoscimento dell'autorità morale delle istituzioni internazionali da un lato e l'azione concreta nel luogo dove viviamo, con azioni di accoglienza e offerta di opportunità, sia la linea scelta già da tempo da Ipsia e dalle Acli. Una via ancora imperfetta e migliorabile, ma che sembra rispondere alla visione del nostro Papa. Aspirazioni e comportamenti per perseguire la pace. Ipsia come le Acli intere si muovono per buona parte sul lavoro volontario di molte persone. Anche l'Hotel Oasi, "Oasi di Pace", vuole diventare uno spazio ancor più comunitario, sempre più abitato da volontari. Un luogo di transito, che però grazie alle persone che lo visiteranno offra il clima di una casa accogliente. ■ ■ ■

P.S. con l'occasione ringrazio Rizzi Giuliano ed il suo direttivo che ha guidato Ipsia del Trentino negli ultimi due mandati ed ai molti volontari che già hanno aiutato nei vari progetti.

Paola Martinelli è la nuova presidente di Ipsia (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli) del Trentino, subentrata a Giuliano Rizzi da giugno 2026. Socia Acli affezionata al Circolo di Ravina, svolge da sempre la professione di fisioterapista.

Ha lavorato in progetti di cooperazione internazionale a favore di bambini con disabilità sia in Rwanda (1993-1994) che in Kenya (2001-2003). Fa parte, dalla sua nascita, del Gruppo Fisioterapisti Senza Frontiere di cui è stata anche presidente.



PAOLA MARTINELLI
Presidente IPSIA del Trentino

In festa a Storo

INSIEME PER IL BENE DEL TRENTINO



Un'alleanza per rilanciare la nostra comunità, la partecipazione e la responsabilità delle persone. L'ha lanciata il presidente delle Acli Trentine **Walter Nicoletti** durante *Estate Insieme*, festa annuale delle Acli che quest'anno si è tenuta a Storo con oltre 300 partecipanti, 50 volontari, ospitati nella sede della cooperativa Agri90 presieduta da **Vigilio Giovanelli**, esempio di Cooperazione delle origini. Dalla Valle del Chiese le Acli hanno teso la mano al vescovo **Lauro Tisi** nell'impegno all'integrazione e nella critica al Cpr, il Centro di permanenza per i rimpatri.

Apprendo a una «collaborazione nell'interesse della nostra comunità e dei giovani in particolare», nel suo discorso Nicoletti ha esortato la politica a evitare di considerare il Prodotto interno lordo come unica misura del benessere di una comunità, aggiungendo che l'Autonomia ha bisogno di qualità più che di quantità: «Le vere armi dello sviluppo sono condivisione e coesione sociale». Considerando il "noi" come via d'uscita, «le Acli - associazione che da ottant'anni si batte per il benessere della persona e per la rigenerazione delle nostre comunità - possono rappresentare un valido punto di riferimento... per promuovere una grande alleanza sociale per costruire una visione condivisa e sostenibile del Trentino e della sua Autonomia... Una comunità capace di pensare, non alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni».



CALCIO BALILLA E AMICIZIA



Ventisei squadre con famigliari annessi al torneo di Calcio Balilla organizzato dal Circolo Acli di Castello-Molina di Fiemme. Tanti giovani, un centinaio di pasti e amicizia.



LA FESTA DI LEANO

Bella partecipazione di grandi e piccoli alla Festa di Leano organizzata dal Circolo Acli Pré e Biacesa: 330 i pasti serviti a pranzo prima dei giochi a squadre per bambini, organizzati in collaborazione con il Corpo dei vigili del fuoco di Molina di Ledro, e il tiro alla fune. A vincere è stato il sano spirito di competizione.



LA FESTA DELLA FAMIGLIA



Festa della famiglia nel lariceto di Piazzol a Molina di Fiemme. Il Circolo Acli e il Comune di Castello Molina di Fiemme hanno incontrato le famiglie dei 15 bambini nati nell'anno 2025 con la benedizione di **don Albino Dell'Eva** spiegando il significato della pianta messa a dimora e di cui prendersi cura.



L'APERI-MERENDA



Partecipata aperì-merenda promossa dal Circolo Acli di Povo al Roccolo Chesani per un pomeriggio in compagnia.



CHIUDI LA TELEFONATA, NON APRIRE E CHIAMA IL 112



Le cronache dei giornali parlano spesso di truffe a danno di persone sole, soprattutto anziane.

Il meccanismo di azione è più o meno sempre lo stesso: una persona ti chiama al telefono e, presentandosi come carabiniere, finanziere, poliziotto o simile, ti comunica che nella tua zona è stato effettuato un furto di gioielli. Ti dice poi che dalle indagini è emerso un collegamento con te. Continua rassicurandoti che, per questo motivo, arriverà a breve a casa tua un suo collega "delle forze dell'ordine" a cui dovrai mostrare tutti i tuoi ori e i tuoi gioielli, in modo che lui possa fotografarli per poi confrontarli con quelli rubati e dimostrare così che tu non c'entri nulla.

Ebbene, **NON CASCARCI!** Il suo unico scopo è distrarti e rubarti tutti i tuoi ori e gioielli.

Cosa fare, allora, in questi casi?

- **Primo:** fatti dare il suo nome (se vuoi scrivilo su un foglio o

ricordatelo bene) e poi **chiudi la telefonata**.

- **Secondo: non aprire a nessuno** e non fare entrare in casa nessuno.
- **Terzo: chiama il 112** per chiedere aiuto. Agli operatori spiegherai quello che ti è successo e verificherai se la chiamata che hai ricevuto era vera oppure una truffa.

In sintesi, quando ricevi una telefonata da uno che dice di essere un carabiniere, un finanziere, un poliziotto o un altro appartenente alle forze dell'ordine:

- 1. CHIUDI LA TELEFONATA,**
- 2. NON APRIRE A NESSUNO,**
- 3. CHIAMA IL 112 E CHIEDI AIUTO.**



La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

*Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il **SERVIZIO CONSULENZA LEGALE** (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).*

*Per informazioni sulle successioni contattare il **SERVIZIO SUCCESSIONI** (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).*

CRISTIAN BOSIO

serviziolegale.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 9, settembre 2026 - Anno 60°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Coordinatore di redazione

Giordano Mariotti

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacoma, Mauro Demozzi, Eliana Di Girolamo, Michele Dorigatti, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampietro Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Circolo di Trento di Legambiente, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Lucia Fronza Crepaz, Paola Martinelli, Marco Mosaner, Federico Nardelli, Marco Panizza, Luigi Tait

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Giordano Mariotti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data

17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC





DALLA PACE DEL LAGO, ALLA FORZA DELLA MONTAGNA FINO AI BAMBINI DI TUTTO IL MONDO!

Italia Solidale - Mondo Solidale è una realtà missionaria che dà vita a migliaia di bambini dalla realtà di Gaza, a Cuba, a più di 150 missioni nei continenti di Africa, India e Sud America.

Il fondatore, Padre Angelo Benolli O.M.V. nato a Nago (1931-2023), ha creato il volontariato di sviluppo di vita e missione che in anni di esperienza ha sviluppato i "Gemellaggi Mondiali" una nuova forma di adozione a distanza che mette al centro il valore di ogni bambino.



"I nostri gemellaggi mondiali sono fuori da qualsiasi logica umanitaria capitalista.

Sono un incontro profondo di anime: i bambini sostenuti a distanza con le loro famiglie si incontrano in piccole comunità, creano scambi intensi di vita e investono l'aiuto ricevuto in piccole attività di reddito che li fanno vivere, crescere e sviluppare nella loro terra d'origine. Questa esperienza di vita e missione, crea una nuova rete sociale, fatta da persone rinate, bambini finalmente rispettati e nuove relazioni con le quali intervengono anche con altri poveri a loro vicini, è così che l'amore ricevuto viene subito donato. Gli italiani di cuore collegati ai bambini, ricevono notizie via posta ma hanno anche la possibilità di fare delle videochiamate insieme ai volontari direttamente nelle missioni con il bambino che sostengono. Si crea così un intenso scambio di vita che accompagna le persone nel tempo. Questa è la mia eredità. I gemellaggi mondiali " P. Angelo Benolli



Per informazioni: www.italiasolidale.org
06.6877999 - info@italiasolidale.org.

ITALIA SOLIDALE MONDO SOLIDALE Vo.S.Vi.M ETS
Via Santa Maria de' Calderari 29 - 00186, Roma
Malga Zures - Centro Missionario, Nago

TALKING **TOM** **HEROES** SUDDENLY SUPER



DAL 19 AL 20 SETTEMBRE

dalle ore 15.00 alle 19.00

VIENI A SCOPRIRE TALKING TOM HEROES: SUDDENLY SUPER ADVENTURE!

Villaggio a tema con giochi, avventure e ... tante sorprese!

DOMENICA 20 SETTEMBRE

VIENI A CONOSCERE TALKING TOM E TALKING ANGELA!

orari uscite: 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00

OUTFIT7

© 2010 - 2026 Outfit7 Limited. All rights reserved.

partner ufficiale
PUBLIEVENT
media & marketing



Back to School: scopri tutte le offerte!

Pole
SUPERMERCATO

REGINA
ALIMENTI

unieuro

OVS

cisalfa

JD

PIAZZA ITALIA

50 NEGOZI
E RISTORAZIONE

APERTO TUTTI I GIORNI DA LUNEDÌ A DOMENICA: 9.00 - 20.00

PERGINE VALSUGANA - Via Tamarisi, 2

www.shopcentervalsugana.it



SHOP
CENTER
VALSUGANA
CENTRO COMMERCIALE